IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 307 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 30 Ottobre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sgravi o non sgravi?

L'on. senatore Manassei, in uno scritto, apparso nella *Rassegna Nazionale* di Firenze, esamina con criterio largo ed obiettivo la questione, che si dibatte in questi giorni dalla stampa politica, tra partigiani ed oppositori degli sgravi tributari, per venire alla conclusione che qualche sgravio potrà farsi e che la terra dovrà essere la prima a sentirne il beneficio.

Ricordata, in principio del suo scritto, la dolorosa e deplorevole anomalia, per la quale cittadini, che esercitano una industria mobiliare qualsiasi, che dà loro un reddito netto inferiore alle L. 540, sono esenti dall'imposta, mentre gli agricoltori, che hanno un campicello di reddito molto minore, devono pagare una imposta proporzionale allo Stato, alla Provincia ed al Comune, l'on. senatore lamenta i successivi oneri onde è stata gravata l'agricoltura; questa principale industria del nostro paese, che impiega una terza parte degli abitanti dello Stato ed ha per campo d'azione quindici milioni di ettari.

Lo scritto passa poscia ad analizzare con molto acume le misere condizioni dell'agricoltura nazionale e dimostra che il suo miglioramento gioverebbe realmente alla vita economica della popolazione, che nessuno penserà certamente di potere risollevare col soldo alla settimana, che la diminuzione del prezzo del sale consentirebbe di dare a ciascun abitante.

Si potranno fare — continua lo scrittore — brillanti teorie e programmi luccicanti di finanza democratica, guadagnando facili applausi, ma saranno parvenze, perchè una vera finanza democratica e democraticamente organica dovrà anzitutto correggere quelle asprezze, che la necessità di tempo ha potuto anche legittimare, ma che non debbono perpetuarsi.

Si compiace che alla abolizione del dazio sui cereali abbia fatto seguito la riduzione dell'imposta fondiaria, onde in ventitrè provincie del Regno furono anticipati gli effetti della legge di perequazione fondiaria e la estensione di questi provvedimenti a tutte le rimanenti provincie dovrebbe essere, a suo avviso, la risoluzione equa e logica del presente dibattito.

E questa parte dell'articolo dell'egregio senatore, la quale ne è anche la conclusione, ci piace riprodurre integralmente, collimando nella sostanza, se non nelle parole, al pensiero, espresso in queste colonne, quando scrivevamo il 22 dello scorso agosto:

« Se uno sgravio dovesse essere studiato ed accolto, questo sgravio dovrebbe andare a beneficio della terra. Quando con i provvedimenti sul Mezzogiorno e con il catasto accelerato, hanno tratto beneficio, ovvero lo trarranno prossimamente, quarantadue provincie, ridurre l'aliquota dell'imposta fondiaria nelle rimanenti ventisette provincie potrebbe essere un atto di semplice giustizia ».

Con la recente riduzione — dice l'on. Manassei — Governo e Parlamento riconobbero che la applicazione della legge di Riordinamento della imposta fondiaria votata nel 1886 non poteva venire più oltre ritardata nei suoi effetti fiscali per 23 provincie del Regno; constatarono che in quelle provincie l'imposta fondiaria schiacciava l'agricoltura e dal malessere di questa principale ed estesissima industria derivava il disagio generale.

Ciò ammesso e riconosciuto: non potrebbe negarsi e disconoscersi che in tutte le altre provincie i tributi fondiari sono ugualmente sproporzionati ai redditi agrari e se il disagio non è generale, *è il medesimo nella sfera agraria*, e nell'organismo economico e fisiologico dell'agricoltura.

Dalle operazioni del nuovo catasto accelerato compiuto ormai in 18 provincie di regioni diverse, emerge che il carico rispettivo della imposta in base ai prezzi del dodicennio 1874-1886 deve essere a catasto rinnovato, diminuito del 25 al 35 per cento.

Anticipare a 23 provincie questo beneficio e nulla concedere alle altre è un atto di parzialità che non può più in modo alcuno giustificarsi, quando per effetto di una conversione della rendita, felicemente compiuta, il Tesoro dello Stato ha disponibile nel prossimo anno una sopravvivenza attiva di 20 milioni, con i quali qualche sgravio anche alle altre provincie può farsi.

La riduzione dal 30 0[0] nelle provincie del Mezzogiorno fu circondata da tali clausole e condizioni da non favorire i latifondisti, ma da lasciarne all'erario tutto il peso.

Il Governo rinunciò al 30 0[0] sulle proprietà di tutti i censiti, ma non a favore personale di tutti. Il 30 0[0] riferibile ai contribuenti di un'imposta maggiore di L. 6000 non fu sgravato ai proprietari, che debbono seguitare a versarlo per costituire le casse agrarie regionali, ma il Governo lo perdette.

Estendendo l'anticipazione della perequazione alle altre provincie, il Governo potrebbe con eguale sistema non sgravare i proprietari tassati per più di L. 6000, ma ritenerne la imposta; concedere la riduzione ai soli proprietari che corrispondono un'imposta di L. 6000, e a questo modo la perdita dell'erario si ridurrebbe notevolmente, e lo sgravio beneficherebbe in tutto lo Stato quelle classi agricole che hanno più urgente bisogno di essere sollevate per concorrere con più vigore ad aumentare la produzione.

Ma se gli sgravi per ragioni di finanza, e per non compromettere in modo alcuno il pareggio del bilancio, dovessero restringersi ai censiti contribuenti una imposta inferiore alle L. 6000 e si abbassasse ancora questo limite, non saremmo noi che faremmo obbiezioni, convinti della necessità di alleviare sollecitamente i pesi della piccola e media proprietà, che è la più malconcia e attende ansiosa qualche beneficio dalla legge del 1886.

Ridurre la imposta fondiaria, che è imposta *reale* non in base al reddito specifico dei terreni, ma in base al reddito complessivo del proprietario e sgravare soltanto i proprietari che hanno reddito riunito minore di una determinata cifra, è un trasformare la imposta *reale* in *personale*, ma è temperamento che sebbene urti contro tutte le teorie finanziarie classiche, risponde nel momento attuale ai postulati di una buona economia pratica.

Anticipare almeno in parte in tutto il Regno l'applicazione della legge 1886, che doveva essere attuata prima entro 10 poi entro 20 anni, e sarà trascinata fino a 30 o 35 anni dalla sua approvazione, è non solo un grande dovere ma un grande interesse nazionale!

Politica e diplomazia.

(S) **Parigi**, 29. — Nell'elezione legislativa di Sémur, Gerard Varet, radicale, è stato eletto con 5916 voti, contro Benoist, liberale, e Lefol, socialista.

(S) **Berlino**, 29. — Il *Wolff Bureau* annuncia: L'Imperatore ha ricevuto ieri il ministro degli affari esteri russo Isvolsky.

L'Imperatore, leggermente raffreddato, ha rinunziato alla visita che voleva fare oggi al principe di Eulenburg-Hertefeld e Liebenberg, nella Provincia di Brandeburgo.

Berlino, 29. — L'Imperatore ha conferito al Ministro degli affari esteri russo, Isvolsky, la Gran Croce dell'Aquila Rossa.

(S) **Londra**, 29. — Il *Daily Telegraph* annunzia che i Sovrani di Norvegia giungeranno il 12 novembre a Portsmouth.

Parigi, 29. — Il Presidente della Repubblica parteciperà mercoledì prossimo alla prima caccia ufficiale, organizzata in onore dei membri del Corpo diplomatico nelle tenute di Rambouillet.

Cannes, 29. — Il matrimonio del Principe Giangiorgio di Sassonia con la Principessa Maria Immacolata di Borbone è stato celebrato stamane alle ore 10.

Erano testimoni della sposa il Principe Ferdinando ed il Principe Rénier, dello sposo il Principe Gennaro di Borbone ed il Principe Carlo di Hohenzollern.

Parigi 29. Il Ministro degli affari esteri presenterà qualche giorno dopo la riapertura del Parlamento un progetto di legge per la ratifica dell'Atto generale della Conferenza di Algesiras.

Cannes 29. Il Re di Sassonia è giunto stasera.

Londra 29. La *Tribune* ha da New-York: Il Presidente Castro è paralizzato e può soltanto scrivere.

Il Viceconsole del Venezuela a Londra dice invece che Castro è in buona salute.

Nei Balcani.

(S) **Bruxelles**, 29. — Il *Petit Bleu* pubblica un dispaccio il quale dice che il capo bulgaro Sarafoff è rientrato nel *vilayet* di Salonicco. La Porta ha messo una taglia sulla sua testa.

Cancelliere e Ministro.

Berlino, 29. — Il Cancelliere dell'Impero, Principe di Bülow, ha ricevuto ieri il Ministro degli affari esteri di Russia, Iswolsky.

Il colloquio fra i due personaggi fu di lunga durata.

Oggi il Cancelliere dell'Impero offre un pranzo in onore del Ministro Iswolsky, al quale assisteranno l'ambasciatore di Russia a Berlino, conte d'Osten-Sachen, l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, de Schön, ed il Sottosegretario per gli affari esteri, Muehlberg.

Parlamenti esteri.

OLANDA.

Amsterdam, 29. — Le ultime elezioni generali hanno dato maggioranza ai liberali uniti coi socialisti, 52 voti contro i 48 dei conservatori.

Recentemente per la morte di due deputati della maggioranza uno dei due collegi vacanti ha eletto il conservatore De Visser, in sostituzione del liberale Vlaet.

In questo momento la Camera conta pertanto 50 liberali e socialisti e 49 conservatori, essendo vacante un seggio.

Si prevede che il Gabinetto non potrà reggersi e che si avranno altre elezioni generali.

REGNO UNITO

(S) **Londra**, 29 (*Camera dei Comuni*). — Il Segretario parlamentare del dipartimento del Governo locale, *Runciman*, rispondendo in assenza del Ministro degli Esteri, Grey, ad analoga interrogazione dichiara: Nessuno accordo generale è intervenuto tra Inghilterra e Russia a proposito della Persia.

I Governi inglese e russo hanno discusso insieme gli avvenimenti che vi si sono prodotti recentemente, allo scopo di evitare qualsiasi eventuale conflitto di interessi e di agire di concerto per mantenere lo *statu quo*.

— *Camera dei Lordi*. — L'aula è così gremita quale non si ricordava dalle discussioni sull'*Home Rule* in poi.

Le tribune sono piene di membri della Camera dei Comuni.

S'inizia la discussione del *bill* sull'insegnamento.

Parigi 30 ore 2.15. — (*Fonogramma della notte*). La Camera dei Lordi ha respinto con 256 voti contro 56, un punto del progetto del Governo sull'*Education bill*, a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 30, ore 2.16 — Il Consiglio, ieri sera, accettò le grandi linee del progetto del Ministro delle finanze riguardo all'imposta sulle rendita. Secondo questo progetto l'imposta è cedibile e progressiva ed è obbligatoria la dichiarazione ai detentori di rendita straniera.

— Telegrafano da Berna: Dall'Associazione internazionale per la pace, la prossima Conferenza all'Aja è stata rimandata alla prima metà del 1907 a causa delle condizioni interne russe.

Cose di Francia.

Consiglio di Ministri.

(S) **Parigi**, 29 — I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si sono riuniti oggi alle 17 sotto la presidenza di Clémenceau.

Il Ministro degli affari esteri ha reso conto al Consiglio della situazione del Marocco.

La situazione sembra migliorare ad Arzila dove la Spagna ha inviato una nave che sarà raggiunta ben presto dal *Galilée* mentre il *Jeanne d'Arc* rimane a Tangeri.

Pichon ha sottoposto all'approvazione del Consiglio le istruzioni da inviare al generale Lisoney con l'intermediario di Jonnart, in vista delle misure da prendere per assicurare la tranquillità dei porti francesi e quella delle tribù algerine del Sud.

Queste istruzioni sono state approvate all'unanimità e comunicate per telegrafo al Governatore generale dell'Algeria, Jonnart.

Poi il Consiglio ha ripreso l'esame delle questioni della separazione e si è messo d'accordo definitivamente sui mezzi di procedura destinati ad assicurare l'applicazione della legge, specialmente in ciò che concerne il sequestro dei beni delle fabbricerie che l'11 dicembre prossimo non saranno rivendicati dalle Associazioni cultuali.

Il Ministro della guerra ha annunziato che egli ha fissato nelle sue grandi linee un progetto di riforma dei Consigli di guerra. Questo progetto sarà esaminato in un prossimo Consiglio di Ministri.

I Ministri si riuniranno nuovamente domani alle 3 pom. e discuteranno la questione del riscatto delle ferrovie.

Il Ministro della Giustizia ha annunziato al Consiglio che dirigerà una circolare ai procuratori generali per mantenere le istruzioni date dal suo predecessore relativamente alle frodi, specialmente sui vini e per reprimere con severità tutti i delitti di questa natura.

Il Ministro di agricoltura ha informato i colleghi che deve prendere accordi col Ministro della Giustizia per l'applicazione della legge del 1° agosto 1905 sulla repressione delle frodi nei generi alimentari.

Questa legge dovrà avere una applicazione immediata, mercè le dotazioni del capitolo relativo del bilancio dell'Agricoltura ed i crediti per la ispezione delle farmacie e drogherie, precedentemente iscritti sul bilancio dell'Interno.

Il Ministro della Giustizia ha annunziato ai colleghi di avere telegrafato al Procuratore generale per chiedergli se era vero che alcuni oratori avessero raccomandato il furto degli oggetti religiosi pel culto nel recente Congresso dei giureconsulti cattolici a Périgueux.

Sarrant è stato designato per rappresentare il Governo al banchetto dell'alleanza repubblicana che avrà luogo il 7 novembre.

Nella loro prossima riunione i membri del Gabinetto esamineranno la questione delle pensioni operaie, quella delle miniere ed il progetto di riorganizzazione del Ministero del commercio, al quale saranno attribuiti alcuni servizi dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero della Marina.

Discorsi extra-parlamentari.

L'on. Daneo ha pronunciato ieri a Torino, dinanzi ai suoi elettori del I Collegio, un discorso, del quale riproduciamo i due punti relativi alle nuove spese ed agli sgravi.

Le maggiori spese.

Tutti chiedono riordinamenti di servizi, aumenti di stipendi. Non basterebbero alle domande cento milioni all'anno. Dimostra che per il peso delle tasse, per l'altezza delle aliquote, per la qualità dei consumi colpiti siamo tra i popoli civili il più ed il peggio tassato: come lo sgravio sia quindi opera di giustizia, di utilità generale e produttiva anche per le finanze stesse a breve scadenza e si debba lasciare il passo a questa opera. Però vi sono esigenze assolute indeclinabili, urgenti della vita stessa dello Stato, alle quali nessuno può imporre di aspettare. Sono gli alimenti e per lo Stato e per il contribuente stesso. Esaminiamoli.

Mentre ad occidente le simpatie ed amicizie rinnovate e più il mancare oramai ogni seria ragione di contrasto ci rassicurano, molti vanno additando nubi e pericoli verso il confine orientale; c'è evidentemente un po' di malinteso reciproco. Crede che urga dissiparlo e vi debbano concorrere saggezza di Governi e buon senso di popoli.

Egli spera nel buon senso di tutti, nella sapienza della diplomazia e crede nella pace. Ma non è dal Piemonte che, mentre la pace riposa ancora sull'equilibrio delle baionette, si possa negare che si debbano tenere asciutte le polveri e pronte in ragionevole misura le difese di terra e di mare e se nuovamente fossero minacciati l'onore, l'integrità o il sentimento nazionale, allora dovremmo pure essere pronti.

Ma le spese nuove, se proposte, dovranno essere rigorosamente controllate e non potranno, per molte ragioni, salire a quelle centinaia di milioni che si vanno dicendo, e ne affidano le antiche convinzioni di chi presiede al Governo. Sarà questione di nuovo consolidamento di bilancio e di anticipazioni di fondi, che con aumento annuo di pochi milioni si dovrebbero trovare facilmente.

E così sarà delle spese indispensabili per carabinieri ed agenti di P. S. e in minor misura, per la Giustizia. Anche qui il pericolo dei bilanci, se ci limiteremo all'indispensabile, non dovrebbe sorpassare i sette od otto milioni.

Sembrerebbe più grave la minaccia che viene dal servizio ferroviario. Lo stato presente è intollerabile e pericoloso. Il movimento ed i traffici crescono nella proporzione almeno già da lui preveduta di venti milioni all'anno, e, se continua il presente stato di anarchia e di paralisi nei porti e nelle linee, sarà colpito al cuore il risveglio economico del paese.

Si sono previsti 1300 milioni di spesa e se ne sono dati intanto trecento: bisognerà darne degli altri, tanto per il materiale che per gli impianti, adottando ogni più celere sistema per provvedere. Ma è più facile dare che spendere presto e bene; invoca qui genialità ed energia di dirigenti e senso di dovere e responsabilità in tutti. Si formi un piano graduale ed organico di provviste e lavori, si fissino i limiti di preferenza per l'industria nazionale, si proceda con celere sicurezza. Invoca che siano studiate intanto le riforme di tariffe e di norme che dovranno di questo servizio fare davvero l'eccitatore ed il fulcro della produzione e del movimento e della stessa educazione nazionale.

Spiega come, anche dando nuovi fondi, il bilancio normale non debba soffrirne e possano le ferrovie bastare a sè stesse.

Ormai è nella coscienza di tutti che i servizi postali e telegrafici sono inferiori alle necessità del movimento.

E' giocoforza adattarveli. Accelerare ed espandere i servizi postali delle città e delle campagne, ribassare il prezzo dei telegrammi, avocare allo Stato ed estendere le linee telefoniche altrove così produttive, provvedere a nuove reti e a macchine celeri e preparare un buon personale, sono urgenti, indispensabili compiti.

Riforme tributarie e sgravi.

L'opera lunga e complicata di trasformazione della finanza di Stato e locale, sarà l'opera dell'avvenire. Ora si tratta solo fare opera che vi concorra, che dia un sorso d'acqua ai contribuenti più miseri. E' evidente che si debba cominciare dai consumi e dai più popolari.

Esclude che si possano ora abolire i dazi di consumo che salgono a 130 milioni circa.

Non dà molta importanza all'esonero del caffè; non è consumo dei veramente poveri; si potrà diminuire perchè la finanza ne avrà pronto ricupero, ma la cosa non avrebbe importanza per i contadini delle regioni più misere. Esclude il ribasso del dazio sul grano per ragioni economiche e politiche. Il petrolio è per eccellenza il consumo dei poveri e delle campagne. Dimostra con confronti che il nostro è il minor consumo in Europa, mentre la tassa è la più elevata. Dichiara che la riduzione dovrà essere forte o non essere; solo una riduzione da lire 42 a lire 10 ad al più al più a lire quindici della tassa per quintale potrà eccitare i consumi e non solo per la illuminazione, ma per le grandi e piccole industrie, per la navigazione, per l'automobilismo, ecc. e produrre se non completo, grande ricupero della somma apparentemente rinunziata.

Per ridurre il sale sensibilmente occorrerebbe scendere a venti centesimi al chilogramma. Si perderebbero 35 milioni, dei quali trenta almeno irremissibilmente, poichè il consumo indispensabile è poco influenzato dalla tassa. Disponendo solo di venti milioni occorrerebbe limitare la riduzione a 0.30 al chilogramma per arrotondare il prezzo.

Grosso danno e poco effetto. Circa lire 0.80 per ogni abitante. E si noti che per il sale, all'opposto del petrolio, i maggiori consumatori sono i ricchi.

Si aggiunge che le isole non ne goderebbero. Tuttavia la riduzione sarebbe popolare e, dato il numero dei componenti le famiglie campagnole, sempre sensibile. Egli, se proposta dal Governo, la voterebbe.

Però, allo stato delle cose, inclinerebbe ad attuare ora quella dello zucchero. Noi consumiamo tre chilogrammi di zucchero, la Spagna e la Grecia stessa (con 57.50 di tassa) ne consumano cinque circa, l'Austria 9, la Francia 11, la Germania 18, l'Olanda 16, l'Inghilterra oltre trenta chilogrammi per abitante.

Noi solo raddoppiamo colla tassa di settanta lire il valore del prodotto e vendiamo a 1.40 il chilogramma lo zucchero che del resto in Europa si vende a 0,50 ed una lira. E il contrabbando deve essere enorme.

Riducendo la tassa di produzione noi faremo scendere il prezzo e salire il consumo.

Lo sgravio dello zucchero sarebbe una buona speculazione e gioverebbe all'industria ed all'agricoltura. Tra zucchero e petrolio la perdita non sarebbe quindi in molta parte che apparente e lo aver predisposto trenta milioni per fronteggiarla sarebbe atto di larga prudenza.

Al banchetto di 250 coperti, dato iersera in onore dell'on. Daneo, al Restaurant del Parco al Valentino, erano presenti gli onorevoli senatori Badini, Casana, Chiesa, Cibrario, Frola, sindaco di Torino, Medici, Onnis, Rignone; gli onorevoli deputati Albertini, Bona, Buccelli, Marsengo Bastia, Paulè, Pascale, Rossi, Sesia e Villa.

Avevano aderito il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, e gli on. sottosegretari di Stato Facta, Bertetti, Fasce e Pozzo Marco; i senatori Bertini, Biscaretti Carlo, De Sonnaz, Frescot, Peirolari, Rossi, Tahon de Revel e i deputati Astengo, Chiapparo, Chiapusso, Ciarroso, Cirmeni, Cottafavi, Di Saluzzo, Ferrero di Cambiano, Carlo Ferraris, Maggiorino Ferraris, Fracassi, Fiamberti, Graffagni, Gorio, Guerritore, Luchino Dal Verme, Montanti, Podestà, Rebaudengo e Rissetti.

Erano presenti molti consiglieri comunali e provinciali e notabilità del commercio e dell'industria.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Nuovi atti di brigantaggio.

(S) **Pietroburgo**, 29. — Alcuni ladri hanno derubato di 40,000 rubli un proprietario di Simlyansk, nel Governo di Voronetz.

Banditi armati hanno assassinato nel distretto di Skarrapol il ricevitore delle imposte e il suo cocchiere.

A Kila dieci uomini mascherati hanno invaso un noto *Club* e si sono impadroniti di 12,000 rubli dei giuocatori.

Alcuni ricchi negozianti sono stati sequestrati presso Elisabethgrad e Goldingen ed una taglia è stata posta per il loro rilascio.

Dimostrazioni proibite.

(S) **Pietroburgo**, 29. — Oggi il Prefetto di polizia ha fatto affiggere un manifesto prevenendo il pubblico che, a causa delle voci circa eventuali disordini per l'anniversario del 30 ottobre, tutti i tentativi di dimostrazioni sarebbero repressi immediatamente dalla forza armata per assicurare a Pietroburgo il mantenimento dell'ordine pubblico.

Assassino giustiziato.

(S) **Sebastopoli**, 29. — L'assassino di Makhailof, capo della polizia politica, ucciso iersera, è stato giustiziato questa notte stessa, dopo sommario giudizio.

Notizie varie.

(S) **Pietroburgo**, 29. — Le operazioni di leva proseguono in ordine perfetto in tutte le regioni.

(S) **Pietroburgo**, 29. Circa 4000 studenti si sono riuniti all'Università, hanno cantato la Marsigliese ed hanno approvato un ordine del giorno proposto dal gruppo socialista il quale dichiara in termini energici che il regime autocratico mediante i *pogroms*, i tribunali di campagna ed altre crudeli misure sopprime la libertà ed aggiunge che il proletariato ed i contadini, esigendo un'assemblea costituente, troverebbero l'appoggio degli studenti rivoluzionari.

Per ordine del Consiglio dei professori l'Università è stata chiusa fino a nuovo ordine.

E' atteso per domani un'ukase imperiale il quale accorda piena libertà di culto ai vecchi credenti ed alle altre sètte della Chiesa ortodossa.

BANCHE E SOCIETÀ

Società industriale della Sila.

Nella relazione dell'ultima assemblea, pubblicata nel numero di ieri, per un errore del proto dicemmo che venne approvato con 12 mila voti l'ordine del giorno col quale si plaudiva all'opera del Consiglio d'Amm.

Invece l'esito della votazione è stato il seguente: voti favorevoli 12,598, senza comprendere 4000 voti del Consiglio stesso che si astenne; voti contrari 100; astenuti 30.

ARMI ED ARMATI

Le manovre navali.

L'ordine del giorno del Direttore Superiore.

S. A. R. l'ammiraglio Duca Tommaso, Direttore superiore delle esercitazioni navali, ha diretto ieri, il seguente ordine del giorno alle forze che hanno partecipato alle esercitazioni:

« S. M. il Re ci ha fatto l'alto onore di presenziare ad un intero periodo di esercitazioni e, dopo avere assistito alle evoluzioni delle Squadre, al finto attacco della Piazza di Taranto, all'impiego dei Sommergibili, al tiro a bersaglio in moto di una divisione, ed avere infine passato in rivista le Forze navali, si è degnata esprimermi il Suo alto compiacimento per il progresso raggiunto dalla nostra preparazione militare e per il modo lodevole, col quale furono eseguite le suddette esercitazioni sia dalla Forza navale, sia dalla Piazza marittima di Taranto e particolarmente per la perizia dimostrata nei tiri al bersaglio e nelle manovre dei Sommergibili.

« Fiero di potervi trasmettere una novella prova della fiducia che il nostro Sovrano ripone in voi tutti, Ufficiali, Sott'Ufficiali, Graduati e Comuni di terra e di mare che da me dipendeste nelle attuali esercitazioni, sono certo che questo agognato compenso delle vostre fatiche vi farà perseverare nella via del dovere per sempre corrispondere al compito vostro in ogni evenienza ».

A manovre finite.

(S) **Taranto**, 29. — S. A. R. il Duca di Genova ha ispezionato stamane e nel pomeriggio alcune batterie.

Le navi hanno incominciato stamane il rifornimento di combustile e di viveri, il quale ha proceduto con grande rapidità, stante lo spirito di emulazione da cui sono animati gli ufficiali e gli equipaggi.

Nel pomeriggio i marinai esenti dal servizio sono stati inviati a diporto in terra.

Nell'esercito austro-ungarico.

Vienna, 29 — Il nuovo Ministro della difesa nazionale, generale Latscher, ha 60 anni.

Fu ufficiale di Stato Maggiore dal 1893, era ispettore delle truppe tecniche.

Nel 1905 sostituì il generale Schönaich, nominato Ministro, nel comando del VII Corpo d'armata come adesso lo sostituisce pure come Ministro della difesa nazionale austriaco.

NEL PERSONALE POSTELEGRAFICO.

Alcuni giornali, riferendosi alle disposizioni prese in questi giorni dal ministro Schanzer per il collocamento a riposo di alcuni funzionari delle Poste e dei Telegrafi, asseriscono che egli avrebbe notevolmente limitato i provvedimenti già predisposti dal suo predecessore.

Ora sta in fatto che, sotto la precedente Amministrazione, furono iniziati studi per procedere man mano alla giubilazione di quei funzionari che hanno oltrepassato i quarant'anni di servizio; ma non si riuscì ad ottenere i fondi necessari pei relativi collocamenti a riposo.

Invece il Ministro Schanzer ottenne dal collega del Tesoro non solo il fondo, ma anche la facoltà di disporre tutto in una volta del fondo annuale, che normalmente dovrebbe essere esaurito a dodicesimi.

Perciò nei limiti del detto fondo, che assolutamente non possono essere superati, e tenuto conto della necessaria riserva per far fronte ad eventuali domande, alle quali non si può opporre rifiuto, perchè assistite da un diritto perfetto, il ministro ha provveduto al collocamento a riposo di tutti i funzionari di 1ª categoria che, oltre ad avere oltrepassati i 40 anni di servizio, hanno pure superato il 65° di età. Ed è assolutamente insussistente che siano state fatte eccezioni a tale criterio.

Del resto è deplorevole questa caccia al posto, alla quale assistiamo da troppo tempo, per fatto di pochi ambiziosi od impazienti, che non vogliono rassegnarsi ad attendere che loro venga regolarmente l'ambita promozione.

LE NOSTRE ESPORTAZIONI AGRICOLE.

Quest'anno, in causa dei nuovi appalti per la stampa delle pubblicazioni del Ministero delle Finanze, le statistiche doganali sono in ritardo. L'ultimo volume del nostro commercio all'estero, contempla i sette mesi 1906 gennaio-luglio.

Limitandoci quindi a questo periodo, analizziamo per sommi capi l'andamento delle nostre principali esportazioni agricole, tenendo conto dei dati comparativi del quinquennio 1902-1906.

Cominciamo dal *vino*. L'esportazione del vino in botti nei primi sette mesi di ciascun anno fu la seguente:

1902	ettolitri	656.191
1903	»	1.047.422
1904	»	580.887
1905	»	490.115
1906	»	368.667

La straordinaria esportazione del 1903 è dovuta, com'è noto, alla imminente cessazione della clausola con l'Austria Ungheria. Tenendo quindi fermo a titolo di confronto il 1904 abbiamo una progressiva diminuzione che riflette tutti quanti i paesi dove i nostri vini in fusti sono diretti, come lo dimostra il seguente prospetto:

	1904	1905	1906
Austria-Ungh. ettol.	61,496	4,944	3,286
Francia	31,875	14,603	9,955
Germania	87,769	24,252	16,244
Inghilterra	11,476	8,225	8,115
Malta	5,721	386	1,170
Svizzera	182,151	141,421	47,377
Africa	20,170	19,990	17,813
America Nord	25,106	24,637	34,463
America Sud	169,539	211,922	191,893
Altri paesi	35,584	39,465	38,351
Totale	580,887	490,115	368,667

Il nostro floride commercio vinario coll'Austria Ungheria è dunque quasi completamente cessato in forte diminuzione è quello colla Svizzera, ed a questa diminuzione non si contrappone che un insignificante aumento nella nostra esportazione negli Stati Uniti.

Un qualche progresso segna invece la esportazione dei nostri vini in bottiglie, che deve essere di qualche incoraggiamento ai nostri enologhi. Ecco il movimento dei 7 mesi, durante il quinquennio:

1902	centinaia di bottiglie	32,521
1903	» »	39,453
1904	» »	39,642
1905	» »	50,510
1906	» »	56,101

I nostri principali clienti sono oltre l'Atlantico e cioè America del Sud, specialmente l'Argentina (27.596 cent. nel 1906) e Stati Uniti (10,487).

Alla decadenza della nostra esportazione di vino fa quest'anno riscontro un sensibile aumento di quella dell'*olio di oliva*: 441,527 quintali contro 188,620 nel 1905.

Inoltre la cifra dei primi sette mesi di questo anno è la più alta di tutto il quinquennio il cui massimo è segnato dal 1902 con quint. 359,585.

Stazionaria è l'esportazione della *canapa greggia* che dopo aver toccato un massimo di qu. 337,606 nel 1904 si è aggirata su una media di 220,000. Nei sette mesi dell'anno corrente qu. 216,707.

Prendendo a base di calcolo il primo e l'ultimo anno del quinquennio, l'andamento delle nostre esportazioni nei primi sette mesi, è stato il seguente:

		1902	*1906*	
Cereali	*tonn.*	17,943	13,932	—
Castagne	»	1,377	1,871	+
Patate	»	33,486	32,477	—
Riso	»	25,157	38,273	+
Farine e semolino	*quint.*	95,245	241,473	+
Crusca	»	105,845	133,504	+
Paste di frumento	»	101,763	288,968	+

Gli *agrumi* rimangono stazionari:

1902	quintali	2,514,863
1903	»	2,384,437
1904	»	2,660,289
1905	»	2,291,568
1906	»	2,541,368

I paesi di destinazione per ordine di importanza sono:

Stati Uniti (qu. 721,426), l'Austria Ungheria (660,934), l'Inghilterra (423,891), la Germania (277,912) e la Russia (189,582).

In diminuzione l'esportazione delle *frutte fresche* negli ultimi tre anni, con ritorno alla media dei due primi anni del quinquennio:

1902	quintali	167,049
1903	»	194,261
1904	»	220,545
1905	»	310,186
1906	»	168,914

I nostri principali mercati per le frutte fresche compresa l'uva, sono la Germania, l'Austria Ungheria, la Svizzera e la Francia.

In aumento sono invece le esportazioni di *frutte secche*:

1902	quintali	79,801
1903	»	93,648
1904	»	78,762
1905	»	89,520
1906	»	120,960

Anche queste si dirigono ai medesimi paesi ai quali sono inviate le frutta fresche, ai quali si aggiungono gli Stati Uniti d'America.

Segnano del pari sensibile aumento *le frutta, legumi ed ortaggi preparati*: da 38.272 quintali nel 1902 in progresso continuo fino a 75.925 nel 1906: di questi 75.925 quintali, 46.062 sono stati spediti in Inghilterra e 17.858 negli Stati Uniti.

I *legumi e ortaggi freschi* importati specialmente dall'Austria-Ungheria, dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Francia e dal Belgio segnano questo andamento per il periodo di mesi contemplato:

1902	quintali	547.467
1903	»	581.153
1904	»	564.265
1905	»	673.917
1906	»	604.902

Passando ai prodotti animali e prendendo i due anni estremi del quinquennio abbiamo:

		1902	*1906*
Bovini	*capi*	15,706	5,900
Ovini caprini	»	24,057	23,669
Suini	»	29,871	49,184

La diminuzione sensibile nell'uscita dei bovini, diretti specialmente in Svizzera, dipende come è noto, da misure sanitarie di quel Governo che ne hanno impedito l'importazione in causa dell'afta epizootica.

Stazionaria l'esportazione della *carne fresca* (qu. 8,008 nel 1906) in aumento quella della *carne salata* e affumicata, compresi il lardo e i prosciutti da 9.127 qu. nel 1902 a 13,209 nel 1906. Clienti principali la Svizzera, l'America Meridionale e la Francia.

In aumento quella del *pollame* da 42,597 qu. nel 1902 a 50,333 nel 1906, diretta principalmente in Germania, Svizzera e Francia.

Ma ciò che costituisce il nerbo delle nostre esportazioni di prodotti animali, sono il *burro*, il *formaggio* e le *uova*.

Eccone l'andamento nei sette mesi di ciascun anno del quinquennio.

		Burro	*Formaggio*	*Uova*
1902	*Q.li*	37,545	69,713	209,880
1903		39,765	81,328	185,352
1904		32,591	71,146	180,190
1905		35.509	78,858	232,100
1906		26,106	104,197	230,287

La lieve diminuzione nella esportazione del burro è largamente compensata dall'aumento di

quella del formaggio e dalla ripresa di quella delle nova.

Il nostro burro è acquistato principalmente dall'Inghilterra: 10,551 q. su 26,106: dalla Svizzera e dalla Francia.

I nostri formaggi sono esportati un po' dappertutto ma in quantità più considerevoli agli Stati Uniti: q. 22,400; in Inghilterra q. 22,317; all'Argentina q. 18,248 e in Francia q. 15,086.

Le uova: in Inghilterra q. 69,366; in Germania q. 46,160; in Svizzera q. 43,314; in Francia quint. 27,825; in Belgio q. 22,601 ed in Olanda q. 12,259.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

R. D. che indice per la Sardegna un concorso a premi per promuovere l'istituzione di latterie sociali cooperative.

R. D. che autorizza la R. Accademia di Belle Arti di Milano ad accettare un lascito.

RR. DD. riflettenti: riunione di Comuni; approvazione di statuto.

Estrazioni delle obbligazioni della cessata Società delle strade ferrate romane e della ferrovia Torino-Savona-Acqui.

Malattie infettive dell'uomo denunziate nel maggio 1906 alla Direzione generale di Sanità.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 23 corr. in Minucciano, Prov. di Massa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

R. Marina — Movimenti: Ten. di vas. Giuseppe Battaglia dalla *R. Margherita* sbarca perchè autorizzato a frequentare il corso di elettrotecn. a Torino - Id. Gualtieri Gorleri dal *Dandolo* alla *R. Margherita* (incaricato mater. subacq.) - Id. Luigi Ravenna dalla torpediniera d'alto mare *Sagittario* all'*Etruria* - Id. Cesare Rochira dalla torpediniera d'alto mare *Serpente* alla disponibilità.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 30, ore 1,20. Nel Comune di Gorla certo Giuseppe Colombo operaio, venuto a rissa in un'osteria con un tal Dante Tarloni, fatto insolente del vino, gli menò un tremendo ceffone per cui cadde morto.

L'omicida venne arrestato.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 29, ore 15.50. — A Gravina il contadino Tommaso Zenoni, mentre pigiava dell'uva in una cantina, rimase asfissiato per l'acido carbonico che si era sviluppato.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 29, ore 16,55 (*Salve*) — Il manovale diciottenne Ottorino Bardi, nei lavori di riattazione della scuola comunale, all'Ardenza, è caduto da un terzo piano.

E' stato trasportato agonizzante all'ospedale.

Parma, 29, ore 21,30. La lista costituzionale è riuscita vittoriosa nelle elezioni amministrative.

L'Amministrazione Mariotti può quindi ritenersi liquidata.

Per l'affare delle bombe ad Ancona.

Ancona, 29, ore 20,55. E' stata notificata ai detenuti per l'affare delle bombe contro il Re la requisitoria della Procura generale, la quale dichiara non farsi luogo a procedere per insufficienza d'indizi pel reato di attentato alla vita del Sovrano.

Si rinviano quindi gli imputati al Tribunale per rispondere dell'accusa di Associazione a delinquere e di fabbricazione e detenzione di esplodenti.

Tale processo è distinto da quello delle bombe di Castelferretti, la cui decisione si avrà fra breve, probabilmente con analoga esclusione dell'attentato al Re.

Se la Sezione di accusa condividerà l'opinione della Procura, il processo avrà luogo nel prossimo dicembre.

Nelle Isole.

Palermo, 29 ore 16 — A Partinico è sorta un'agitazione per la bonifica del fiume che l'attraversa, causa di numerosi casi di malaria, la quale miete moltissime vittime.

Ieri si è fatto un imponente Comizio al quale è intervenuto l'on. Orlando, che è stato acclamatissimo.

Dopo il Comizio vi è stato un sontuoso banchetto in onore dell'ex-Ministro.

— Ieri, in una casa di campagna a Carini, si è suicidato con una revolverata, il diciassettenne Carlo Badalamenti, che nello scorso luglio aveva ottenuto la licenza liceale senza esami.

Si ignora la causa che lo ha spinto al triste passo.

Nella Provincia Romana.

Bracciano, 28 — Lo sciopero nella Cartiera Giacomelli è cessato avendo il proprietario riammessi tutti gli operai con le antiche mercedi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Ci telegrafano da Napoli che in seguito alla concessione da parte dei negozianti del 10 0/0 agli scaricanti di bordo e all'impegno di quelli assunti di rispettare la nuova tariffa concordata cogli scaricanti di carbone di terra, lo sciopero degli scaricanti di carbone è composto.

Persiste lo sciopero degli scaricatori di merci, che si spera di comporre al più presto.

Questo risultato si deve anche in gran parte alla protezione assicurata, con molto spiegamento di forza, alla libertà del lavoro ed ai precisi intendimenti resi noti dall'autorità circa il massimo rigore con cui si sarebbe proceduto contro coloro che avessero tentato, comunque, di impedire al personale avventizio l'imbarco e lo sbarco dei piroscafi.

— Da Livorno si segnala il rinnovato sciopero degli scaricanti di carbone per la mancanza di vagoni e perchè la Società di assicurazione negò di assicurare due scaricatori invalidi.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre:

Si ebbero in questa decade pioggie abbastanza copiose, che furono assai utili alla campagna.

Ne sono stati favoriti i prati, ove si attende all'ultimo taglio del fieno, ed i campi destinati alla semina del frumento; questa è incominciata quasi ovunque sotto buoni auspici. Si conferma la scarsità delle olive. Si raccolgono castagne e ghiande. La maturazione degli agrumi ha luogo in ritardo.

Esposizioni e Congressi

Per il riposo settimanale.

Servizio speciale del "Popolo Romano."

Milano, 29, ore 18,30. — Fu inaugurato oggi l'XI Congresso internazionale pro-riposo settimanale, promosso dalla Federazione per l'osservanza del riposo domenicale, residente a Ginevra.

Aprì il Congresso Gambini, presidente del Comitato federale.

L'assessore Caudiani espresse l'adesione del Municipio di Milano, il consigliere Caparro quella del Municipio di Ginevra.

Presenziavano parecchi delegati stranieri.

Furono nominati presidente l'assessore Caudiani e vice-presidenti l'on. Cabrini, l'editore Vallardi e il giornalista Vercesi.

Sentita la relazione Delnz sull'azione di propaganda del Comitato centrale di Ginevra, si deliberò di continuargli gli appoggi anche mediante contributi regolari.

Si accolsero ad unanimità le conclusioni del relatore Filippetti circa la necessità del riposo settimanale dal punto di vista igienico; e Tenedini di Roma raccomandò una mozione perchè esso venga assicurato ai garzoni norcini.

Furono accettate le conclusioni del relatore dottor Meynier, romano, pel riconoscimento del riposo festivo per criterii sociali, morali e famigliari; e quelle del relatore ing. Miegge di Savona, che trattò del riposo nei riguardi dell'industria, propugnando il riposo domenicale salvo che per le operazioni intese alla conservazione delle materie prime o del macchinario e necessarie per la ripresa normale del lavoro il lunedì. Nel qual caso si ricorrerà al riposo settimanale.

Si approvò pure un ordine del giorno del relatore Baumgartner, industriale a Rouen, per l'applicazione del riposo settimanale, cominciando dal pomeriggio del Sabato.

Il Congresso della "Dante Alighieri,,

(S) **Milano**, 29 — La seduta del Congresso della « Dante Alighieri » a Milano fu tenuta nel salone della Casa di riposo per i musicisti.

Parlarono dinanzi a numeroso pubblico il prof. Celoria, il Sindaco Ponti, il comm. Bodio ed il prof. Locher.

La solenne seduta fu tolta al grido di « Viva l'Italia, viva la Dante Alighieri ».

I congressisti intervennero oggi ad una colazione offerta loro dal Comitato milanese della « Dante Alighieri » e stasera interverranno ad un ricevimento loro offerto dalla « Permanente ».

Nel pomeriggio visitarono all'Esposizione il padiglione degl' « Italiani all'estero ».

Il regime degli alcools in Africa.

(S) **Bruxelles**, 29. — La Conferenza internazionale per la revisione del regime delle bevande spiritose in Africa, si è riunita in seduta plenaria stamane alle ore 10 e mezza ed ha esaminato ed approvato le nuove disposizioni da sostituirsi a quelle della Convenzione del 1899, riservandosi solo le questioni della durata e dell'aumento del dazio, che saranno regolate nella seduta prossima che si terrà domani alle 3 pom.

Ferrovie di Stato.

Con l'attuazione dell'orario invernale, che entrerà in vigore il dì 15 novembre prossimo, saranno istituiti i seguenti nuovi treni:

1. **Torino-Genova-Roma.** Il servizio disimpegnato dal treno 19, il quale oltre che servire alle comunicazioni di Torino-Milano e Genova con la riviera di levante, con Firenze, con Roma, è altresì gravato del contingente di viaggiatori provenienti dai transiti internazionali di Ventimiglia, del Cenisio, del Sempione e del Gottardo è divenuto da qualche tempo così intenso ed il treno si è reso così pesante, da richiedere per alcune tratte la doppia trazione in modo permanente, senza che con questo provvedimento si riesca sempre ad evitare gravi e frequenti ritardi, per i quali è perduta a Roma la coincidenza per Napoli; onde fu ritenuto opportuno di sdoppiare il treno, istituendo un nuovo diretto in precedenza, che servirà specialmente per il servizio interno.

In senso inverso, anche per il ritorno del materiale si istituirà un nuovo treno in partenza da Roma a mezzanotte dopo l'arrivo del diretto di Napoli.

Questo nuovo treno che solleverà i direttissimi 30 e 32 andrà fino a Genova dove sarà in coincidenza con un diretto per Ventimiglia e col diretto 184 pel Sempione, via Novara.

Si istituirà poi un nuovo treno diretto da Alessandria in coincidenza col detto 184 per la necessaria prosecuzione per Torino, nonchè un treno Novi-Alessandria in coincidenza col 64 allo scopo di dar modo agli abitanti della valle della Scrivia di recarsi al mattino ad Alessandria in ore comode.

2. **Milano-Novi.** In dipendenza della istituzione di una nuova coppia di treni diretti sulla linea Torino-Genova-Roma, si renderà necessario collegare gli stessi treni anche con Milano per la via Voghera-Pavia.

Nel senso Genova-Milano il collegamento si è fatto semplicemente spostando ed accelerando un treno esistente; nel senso contrario, invece, si è resa necessaria l'istituzione di un nuovo diretto da Milano a Novi, già urgentemente richiesto dal movimento viaggiatori.

3. **Milano-Domodossola.** Per il fortissimo movimento di viaggiatori che si verifica su questa linea, dopo l'apertura all'esercizio della galleria del Sempione, fu provvisoriamente istituita dal 15 settembre al 31 corrente, una nuova coppia di treni accelerati. Siccome però tali treni servono specialmente a togliere il servizio locale ai diretti 254 e 257 sempre molto affollati, così si è reso permanente il provvisorio, anche allo scopo di togliere ai treni 254 e 257 il troppo gravoso servizio di 3ª classe.

4. **Genova-Savona.** Per ottenere la coincidenza del nuovo diretto da Roma col *Lloyd-Express*, che sarà tra non molto istituito, è occorso ritardare l'accelerato 1208 Genova-Ventimiglia e renderlo diretto. Al servizio locale tra Genova e Savona, che rimaneva scoperto, si provvederà con l'istituzione di una nuova coppia su questo tratto di linea, soddisfacendo contemporaneamente il desiderio di un treno accelerato od omnibus Savona-Genova fra il 1209 e il 1211, separati l'uno dall'altro da un intervallo di quasi cinque ore.

5. **Venezia-Padova.** Allo scopo di completare il servizio su questo importante tronco, sarà istituita una nuova coppia di treni, per la quale non occorrerà nuovo materiale, nè nuovo personale, provvedendosi con un servizio a navette, col quale già effettuasi una coppia di treni locali.

6. **Udine-Pontebba.** Verrà istituita la coppia di treni omnibus concordata nella Conferenza oraria europea di Brema, allo scopo di allacciare alcuni omnibus già esistenti sulla linea Venezia-Udine con altri omnibus delle ferrovie austriache, che già uniscono Pontebba coi più importanti centri dell'Austria e della Boemia.

7. **Udine-Cormons.** Anche per questa breve linea sarà istituita una coppia di treni concordata nella Conferenza di Brema, allo scopo precipuo di dare una coincidenza immediata al treno proveniente da Budapest con quello di lusso Vienna-Nizza.

8. **Legnago-Monselice.** Questo breve tronco è servito da sole tre coppie di treni, mentre tutto il resto della linea è servito da 4 e più coppie. Sarà quindi continuata fino a Monselice la quarta coppia Mantova-Legnago; così si otterranno ottime coincidenze a Monselice verso Padova e Venezia.

9. **Milano-Parma.** L'aumentato movimento di viaggiatori coi direttissimi notturni Milano-Parma-Sarzana-Roma e coi diretti Parma-Bologna, che a questi si collegano, provoca il cattivo andamento dei treni stessi. Verrà quindi effettuato il loro sdoppiamento tra Milano e Parma con una coppia di treni in più sullo stesso percorso, senza tuttavia che ciò necessiti aumento di materiale.

10. **Firenze-Arezzo.** Attualmente il primo treno omnibus da Firenze arriva ad Arezzo verso le ore 11; tale situazione di cose è di grave pregiudizio agli interessi di una quantità di Comuni del Valdarno Superiore i cui abitanti non possono al mattino recarsi al capoluogo di Provincia.

Sarà istituita, quindi, una nuova coppia in partenza al mattino da Firenze e nel pomeriggio da Arezzo.

15. **Avenza-Carrara.** L'istituzione dei nuovi treni diretti fra l'Alta Italia e la capitale per la via Genova-Pisa rende necessaria altresì la istituzione di due nuove coppie di treni su questo brevissimo tronco, allo scopo di dare anche a Carrara la possibilità di valersi dei nuovi diretti.

12. **Ponte Galera-Roma Trastevere.** Al nuovo diretto Torino-Roma, stante l'ora opportuna, sarà assegnato il servizio locale nella tratta Civitavecchia Roma; si è quindi reso necessario un rimaneggiamento dei treni omnibus su tale tratta: per evitare che il primo treno proveniente da Fiumicino e che non sarebbe possibile per ragioni locali di spostare di molto, non trovi più a Ponte Galera la necessaria prosecuzione su Roma.

13. **Roma Napoli.** Il treno notturno da Napoli a Roma fa un servizio pesantissimo, tanto che risulta quasi sempre effettuato su doppia trazione. La sua composizione è riuscita alcune volte così forte da recare non lievi inconvenienti.

Si è pertanto ritenuto opportuno di sdoppiarlo.

In senso inverso verrà attivato un treno direttissimo in partenza da Roma alle 11 ed in arrivo a Napoli alle 15,28 circa in coincidenza a Roma coi direttissimi 25 e 27 provenienti da Milano e da Torino.

Questo nuovo direttissimo servirà specialmente ai numerosi « Touristes » che frequentano la linea Roma-Napoli ed avrà lo scopo di alleggerire i diretti 703 e 707 ora eccessivamente affollati.

Per dar modo ai viaggiatori in provenienza al mattino coi primi treni dalle linee di Avellino e di Torre Annunziata di proseguire subito per Santa Maria Capua Vetere e per Capua, sarà prolungata da Caserta a Capua una coppia di treni della linea Caserta-Torre Annunziata.

14. **Castelbolognese-Ravenna.** Attualmente il servizio su questa linea è zoppo, poichè vi sono quattro treni in un senso e cinque nell'altro opposto, uno dei quali ritorna vuoto senza alcun aumento di materiale e di personale; potranno quindi essere effettuati cinque treni in ogni senso.

In tal modo, senza sensibile spesa, si darà soddisfazione ai desideri della regione per il miglioramento del servizio viaggiatori.

15. **Castellammare Adriatico-Sulmona.** Anche su questa linea il servizio è zoppo, effettuandosi quattro treni da Chieti a Sulmona e cinque in senso inverso; verrà quindi attivato un nuovo treno da Chieti e Sulmona, e si potrà così migliorare considerevolmente il servizio che rimane ora scoperto per un intervallo di circa otto ore.

E poichè gli enti locali hanno lamentato l'impossibilità di far ritorno in Chieti alla sera dai Comuni della Provincia situati lungo la costa Adriatica tra Pescara e Termoli, tale desiderio sarà soddisfatto mediante l'istituzione di un trenino serale Castellammare-Adriatico-Chieti, che già funzionava nella scorsa stagione balneare.

Sarà poi opportunamente anticipato il treno coincidente con Foggia.

16. **Termoli-Campobasso-Benevento.** Sul breve tronco Termoli-Larino della linea Termoli-Campobasso-Benevento, il servizio è fatto con sole due coppie di treni. Per corrispondere a domande fatte e che sembrano giustificate, sarà prolungata fino a Termoli la terza coppia che ora fa servizio fra Larino e Benevento. Tali treni troveranno a Termoli buone coincidenze.

17. **Barletta-Spinazzola.** Anche su questa linea la terza coppia limitata al tratto Barletta-Canosa, sarà prolungata fino a Spinazzola; senza aumento di materiale e con lieve aumento di spesa, si potrà così ottenere di assecondare i desideri manifestati dagli interessati.

18. **Lecco-Bergamo.** In considerazione dei lunghi intervalli fra un treno e l'altro, che si hanno attualmente sulla linea Lecco-Bergamo, si provvederà perchè giusta quanto venne stabilito nella Conferenza di Milano dell'estate scorsa, i treni 2535 e 2538, ora limitati al tratto Rovato-Bergamo, siano prolungati fino a Lecco.

Riassumiamo nel seguente prospetto l'elenco dei treni-chilometro che verranno effettuati con l'orario invernale 1906-1907:

N.	Linea	km.	Servizio		km.
1	Torino-Roma	km. 665	Una coppia fra Torino e Novi, fra Genova e Sestri Lev. e fra Spezia e Roma un treno fra Novi e Genova,	km.	1186
2	Milano-Novi	» 95	un treno	»	95
3	Milano-Domodossola	» 122	una coppia	»	244
4	Savona-Genova	» 43	id.	»	86
5	Venezia-Padova	» 37	id.	»	79
6	Udine-Pontebba	» 69	id.	»	138
7	Udine-Cormons	» 22	id.	»	44
8	Legnago-Monselice	» 38	id.	»	76
9	Milano-Parma	» 126	id.	»	257
10	Firenze-Arezzo	» 5	due coppie	»	20
11	Avenza-Carrara	» 87	una coppia	»	174
12	Ponte Galera-Roma Trast.	» 16	un treno	»	16
13	Roma Napoli	» 249	una coppia	»	498
			id. Caserta-Capua	»	22
14	Castelbolognese-Ravenna	» 42	un treno	»	42
15	Chieti-Sulmona	» 54	id.	»	54
			id. Castellam. Adr.-Chieti	»	15
16	Termoli-Larino	» 37	una coppia	»	74
17	Canosa-Spinazzola	» 41	id.	»	82
18	Lecco-Bergamo	» 33	id.	»	66
			Totale	km.	3253

La malattia del sonno.

Marsiglia 29. Il *Corriere di Saigon* giunto oggi annuncia che i dottori Anger e Noe hanno scoperto un metodo per guarire la malattia del sonno.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Sicilia.

Palermo. 29 — Nelle ultime 24 ore è stata avvertita in Trabia solo una leggerissima scossa di terremoto.

Tempesta nella Manica.

Dover, 29 — Una violenta tempesta imperversa nella Manica ed aumenta di intensità.

Uragano nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 29 — Un terribile uragano si è scatenato sulla città. Parecchi edifizi sono rimasti danneggiati e parecchi tetti sono stati asportati.

Il muro del manicomio è crollato. Vi sono parecchie vittime.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

(S) **Parigi**, 30, ore 2,15. (*per telefono*). Il terribile ciclone, abbattutosi in Buenos-Ayres, distrusse in parte l'ospedale Mercedes, ferendo ed uccidendo molti malati, fra cui anche alcuni italiani.

Grave incendio a Tolosa.

Tolosa, 29 — Un immenso incendio, scoppiato in un molino, si estende al quartiere vicino e minaccia di propagarsi all'ospizio dei vecchi.

Il colèra.

Londra, 29 — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che l'Ambasciatore inglese a Pietroburgo ha segnalato al *Foreign Office* che il colèra fa vittime a Shanghai.

Un attentato ferroviario.

Adge 29. Un treno ha deragliato la notte scorsa presso Vias.

L'accidente è dovuto ad un attentato, il cui autore si è poi suicidato.

Adge 29. — L'autore dell'attentato di Vias che ha fatto deviare l'express della notte da Bordeaux a Cette si chiama Antonio Saveyra, originario di Laveyron.

Saveyra preso tra l'express di Bordeaux ed il treno merci, sei vagoni del quale furono ridotti in frantumi, è sopravvissuto mezz'ora alle sue ferite ed ha narrato che aveva cercato di far deviare l'express che doveva passare, per giudicare dell'effetto; ha dichiarato formalmente di non avere complici.

Disastroso deviamento di un treno in America.

Pleasantville (Stati Uniti) 29. — E' avvenuto un disastro ferroviario, in seguito al deviamento di un treno.

Si deplorano numerose vittime. La maggiore parte di esse abitavano Filadelfia. Nel treno si trovava anche l'orchestra *Tosca*, che si recava a Filadelfia per darvi concerti.

Il treno a trazione elettrica era composto di tre vagoni, proveniva da Filadelfia e si recava ad Atlantic City. E' precipitato nel braccio di mare che separa Atlantic City dalla terra ferma.

Si requisiscono palombari per ricercare le vittime, che il *New York Herald* dichiara essere 87.

La maggior parte delle vittime delle quali già 57 furono ritrovate, sono abitanti di Filadelfia.

L'orchestra *Tosca* composta di quindici italiani, residenti in Filadelfia occupava il terzo vagone del treno elettrico che non precipitò immediatamente nelle acque. Si crede che tutti i componenti l'orchestra eccettuati due, si siano potuti salvare.

(S) **Atlantic City** 29. — Quarantaquattro cadaveri erano stati estratti a mezzanotte dal treno elettrico precipitato nelle acque.

(S) **Atlantic City**, 29. Il disastro ferroviario è avvenuto in vista della città.

Il treno elettrico, che apparteneva alla Pennsylvanien Railroad, composto di tre vetture, passò attraverso il parapetto e cadde nell'acqua. Tutto ciò avvenne in un istante. Si udirono grida di angoscia e poi ritornò il silenzio.

I due primi vagoni erano scomparsi sott'acqua. Delle ottanta persone che vi si trovavano soltanto una o due riuscirono a sfuggire alla morte.

Il terzo vagone ed il furgone di coda, avendo urtato in uno dei piloni del ponte, rimasero sospesi per qualche minuto e si crede che questi brevi istanti siano bastati ai viaggiatori del terzo vagone per salvarsi.

A mezzanotte si erano trovati 44 cadaveri. E' possibile che un'altra cinquantina si trovino ancora nelle acque.

Si ignorano le cause della catastrofe. Il primo vagone era occupato soprattutto da donne e fanciulli. Si calcola che, in complesso, il numero dei viaggiatori fosse di cento.

(S) **Atlantic City**, 29. Il « Coroner » è andato ad ispezionare la linea ferroviaria poco dopo il disastro ed ha constatato che le estremità delle rotaie sul ponte erano molto più elevate che sulla linea ordinaria, e quindi era impossibile ad un treno che procedeva a grande velocità di non uscire dai binarii, nel punto ove le rotaie uscivano dalla linea ordinaria per unirsi alle rotaie del ponte.

Il primo vagone era occupato in maggioranza da donne e fanciulli.

Una signora che si è salvata si gettò poi in acqua 4 volte ricercando il marito. Essa riportò a galla tre cadaveri e alla quarta volta riuscì a ricondurre il marito sano e salvo.

Un'ora dopo l'accidente migliaia di persone accorse per partecipare al salvataggio erano sul luogo del disastro.

Centinaia di imbarcazioni solcavano le acque ricercando i cadaveri. Si tenta di fare risalire i vagoni per mezzo di catene.

L'accidente, le cui cause sono ancora sconosciute, si è svolto in modo repentino.

IL "LUTIN,, RIMESSO A GALLA.

(S) **Ferryville**, 29 — Secondo un rapporto dei medici le vittime del *Lutin* sarebbero morte per asfissia causata dall'eccessiva pressione subita a troppo grande profondità. Si tratta di un caso analogo a quello notato dai palombari, che si spingono troppo in basso.

Questa circostanza fa credere che l'equipaggio del *Lutin* sia morto improvvisamente.

Secondo i medici la decomposizione dei cadaveri nel *Lutin* fu meno rapida di quella dei cadaveri del *Farfadet*, a causa della bassa temperatura del fondo ove soccombettero e della stagione fredda.

Le vittime.

(S) **Ferryville**, 29 — Sono stati estratti ieri dal *Lutin* i cadaveri dei quartiermastri Portain e Maingault e del marinaio Bellec. Rimangono ancora tre cadaveri nel chiosco del comandante e quattro nei compartimenti posteriori.

Ferryville, 29 — Dopo un momento di esitazione per mancanza di segni particolari il cadavere del quartiermastro Montserrat è stato riconosciuto.

Alle due pomeridiane il cadavere del quartiermastro, il cui viso era assolutamente irriconoscibile, è stato deposto nella bara.

Dopo la collocazione nella bara dell'ultimo cadavere il commissario di polizia vi appose i suggelli.

La Commissione d'inchiesta ha fatto sequestrare tutte le carte di bordo e quelle delle vittime, le quali possono dare indicazioni sul naufragio.

Il primo esame stabilisce che l'accidente non è imputabile al comandante che ha fatto il suo dovere.

La Commissione visiterà minuziosamente la nave dopo la disinfezione e rimarrà a Biserta otto giorni.

Ferryville, 29 — Il cadavere del luogotenente Fepoux è stato estratto dal *Lutin* alle 12,45 di notte con grande difficoltà a causa dell'ingombro prodotto dai tre cadaveri rimasti nel boccaporto.

Il cadavere del quartiermastro Ollivier è stato estratto alle 1,30 e quello del secondo quartiermastro Bones alle 2.

Alle ore 7 è stato ripreso il lavoro nel compartimento posteriore pieno di acqua.

Si potè giungere ad estrarre l'ultimo cadavere alle 10. I funerali sono stati fissati ufficialmente per domani.

Una cerimonia religiosa avrà luogo nell'arsenale; poi i cadaveri verranno trasportati al deposito del cimitero di Biserta, dove si celebrerà una solenne funzione religiosa e saranno pronunciati discorsi.

Rassegna drammatica

"PIU' CHE L'AMORE,,

di Gabriele D'Annunzio.

La tragedia attesa è caduta miserevolmente sotto la giustiziera riprovazione del pubblico, che ha compreso nella medesima condanna l'opera e il poeta.

Ma la condanna era già in germe nella vecchia tesi, svolta con tanto sublime dolore, dal Dostoiewskij nel *Delitto e pena*; se cioè possa un uomo che si creda superiore, spinto irresistibilmente da un luminoso ideale, uccidere un essere inferiore per involargli i mezzi per raggiungere questo intendimento. Il D'Annunzio l'ha ripresa, ed entificando l'eroe in un Corrado Brando, viaggiatore africano, che aspira ardentemente a tornare presso la sfinge nera, ne imbastisce una diecina di scene, che divide in due episodi. Corrado dunque, tormentato dall'idea fissa di risalire alle fonti dell'Omo, ne cerca i mezzi fra i ministeri e le bische; ma a tempo perduto, trova dilettevole, onesto il sedurre la sorella del suo amico prediletto, Virginio Vesta, la quale è una creatura squisitamente gentile, che spinge l'amore sino all'abnegazione, sino alla maternità e alla morte.

L'eroe dunque, che comunica la sua fibra all'amico e alla fanciulla, ch'è amato da loro come uno spirito d'altissima potenza, che trova nel servo Rudù un fedele segugio, nella vicenda fra la pazzia e il delitto, compie il delitto, e lo confessa e lo esalta, lo poetizza. Il negriero passa sul viscido corpo dell'usuraio, e carico dell'oro rubato, sta per veleggiare verso il remoto continente misterioso, quando ha la suprema gioia di sapersi padre e la sorpresa di cader fra le mani della giustizia.

Questo, in pochi tratti, il tessuto del dramma, entro il quale è profusa a piene mani tutta la fioritura degli orti di Settignano e di Parigi.

Ma alcune scene sono prolisse, eterne; le narrazioni continue; l'interesse quasi nullo. I personaggi parlano per sentenze: uno ripete Larochefoucault, l'altro Schopenhauer; l'uno Carlyle, l'altro Oscar Wilde; tutti hanno un linguaggio tornito, armonioso, poetico, che li fa sembrare accademici oziosi, simulanti una tortura che non sentono.

Essi non sono esseri umani fremènti d'odio, di amore, d'ideale; sono fantocci, che dicon bene le imagini raccolte faticosamente da' libri altrui, e si muovon solo per gestire un racconto, non per affermare una passione. Così l'opera, puerilmente congegnata, svolta con artificio infantile, è un vero caos, illuminato spesso da lampeggiamenti retorici. Non c'è che l'esteta, che elabora freddamente la frase, la massima, la parola; l'esteta, il quale, dopo tante prove, non ha voluto comprendere ancora che la scena è un mezzo d'arte troppo visibile, il quale diventa presto muto e sterile se la Bellezza eterna non vi si mostri attiva. Ond'egli produce il luccichio, non lo splendore; la cronaca, non il dramma; e affannoso com'è nella perenne ricerca dell'eleganza del recondito, del sorprendente, genera l'artificiale, credendo di ricreare la vita.

E difatti, quale dei tre personaggi mostra d'intendere lo « spirito dell'ora, » quale si solleva in atti degni dello spirito? Il Vesta è un debole che s'illude di dominare sè e la natura, un romantico ciarlone che al seduttore della sorella offre di accusare sè medesimo di assassinio per salvarlo; il Brando è briccone egoista, che si drappeggia ad eroe d'alti ideali, mentre sfrutta codardamente anime buone; Maria è fanciulla troppo angelica per essere umana e troppo passionata per essere bella: Rudù, è un essere ambiguo, fido veltro bensì, non sardo, nè uomo; Dalio e Conti, son due tenui profili inconsistenti.

Che arte è dunque questa che invece di una vita colorita d'intelletto e di cuore, tutta energie secure e volenti, ci porge, e in certe guise c'impone, solitarie astrazioni, cellule iridescenti, spettri deliranti? Che arte è questa la quale ignora il principio, che l'azione non è sorella del sogno, e invaghita del sogno confina col delirio? Come conciliare la cura scrupolosa nel voler riprodurre fedelmente luoghi e mobili e ornamenti con la mancanza d'ogni valore vitale dell'opera? Crede il D'Annunzio che è invasato dal demone del lavoro, di poter sollevare a luce d'arte le ricchezze interiori delle anime, con la semplice intuizione? E lui che costantemente si atteggia a interpretare lo spirito delle stirpi, il senso della tradizione, non si accorge che all'opera sua, col crescere dei raffinamenti formali, mancano gli elementi etnici, manca l'osservazione diretta? Il pubblico non conosce l'alchimia delle sue elucubrazioni; non sa, come sa il critico, quanta parte della gioielleria stilistica ed etica derivi dalle letture d'ogni sorta di libri, ma comprende che colui il quale ha sempre una teoria da personificare, un simbolo da colorire, non è mai sincero, nè fa sincere le sue creature.

In questa tragedia nessuno è sincero, e però nessuno è vivo: la tragedia stessa è una decorazione di anime, non un'analisi. Il famoso gesto dell'eroe è somigliante al calco dell'Ilisso, che posava sacrilegamente sulla scena. Nella stessa Maria non è fusa la passione con la bellezza; il destino tragico di lei sorpassa l'episodio, perchè ella lo eredita dalla madre. Il piccolo Prometeo anzi il piccolo Capaneo non ha il fegato roso dal rostro, o le fiamme vampeggianti sulle carni; ha un'efimera ambizione di scoperte (già compiute del resto e narrate da' tenenti Citerni e Vannutelli nel libro sull'*Omo* stampato dall'Hoepli dieci anni fa, donde il D'Annunzio ha preso le geste dell'eroe); ha un carattere che gioca cotesta ambizione a testa e croce: arieggia il capo mastro Solness, costruttore di campanili. Uomo che avvolto di ombre, cammina verso le ombre, ripetendo le massime di Zaratustra. Non lo avete incontrato nel « Trionfo della Morte? ».

E qui non senti che il profumo della morte. Sicuro: incarnare l' « Eros ton Adynaton », l' « amor dell'impossibile », la eterna tendenza della psiche umana verso una mèta radiosa; quell'ansia verso l'ignoto che è più fiero, più nobile, più forte dell'amore, sarebbe stato opera degna del tempo nostro, che ha plaudito ad Ibsen: ma bisognava allora imaginar qualcosa di meglio che un volgare negriero, le cui virtù sono soltanto quelle che suppongono in lui coloro che l'amano.

Che poteva dunque espandersi da questo centro senza raggi? da questa volontà senza il dominio di se stesso, da questo « istintivo » che pencola fra la pazzia e il crimine? Perchè profanare i nomi de' nostri austeri scopritori di « Nuove Viste » supponendo loro un erede tanto degenere? Vi figurate voi un Colombo che per viatico alla sua scoperta strangola un mercatante? Sbagliata dunque la concezione, perduta di vista la prospettiva dell'azione, allontanata dalla realtà la figurazione del simbolo, è parso al D'Annunzio che potesse comporre quelle vite come opere d'arte, fantastiche evanescenze d'uno spettacolo magnifico di parole musicali.

Ed a questo si riduce *Più che l'amore*, la cui genesi potremo rintracciare nelle varie scaturigini, quando l'opera sarà pubblicata, giacchè il D'Annunzio è quasi sempre l'eco sonora delle armonie vibranti di lontano. Non di meno questo crollo d'una speranza ci attrista, perchè il poeta vuolsi obiettivato nell'opera, e l'opera è cattiva per la maggior parte. Oramai ella è giudicata, e resterà solo ne' frammenti di lirica che l'adornano; ma l'attesa di novello trionfo sarà vana, se egli non torna da' libri alla terra e all'uomo; alla terra che fiorisce, all'uomo che pensa.

Ivan II.

Sports

Il tiro allo storno ad Albano. — *Albano Laziale 29.* — Ieri il concorso dei tiratori, specialmente romani, ha superato ogni aspettativa.

Il pubblico è accorso numeroso e molte le signore ammirate nelle eleganti *toilettes*.

Ecco i risultati dei tiri:

Poule d'apertura americana:

1° premio Silvestri Salvatore d'Albano 7 su 7 - 2° pr. Jannetti Pietro di Roma 6 su 7.

Gara sociale, 3 storni a m. 22:

1° pr. Desideri Luigi d'Albano 5 su 5 - 2° pr. dott. Tarussi Pompeo d'Albano 4 su 5 - 3° premio Ghenzi Pietro di Castelgandolfo 6 su 8.

Gran tiro Albano, 5 storni, handicap:

1° pr. Garzoni G. B. di Roma 5 su 5 - 2° dott. Tarussi Pompeo 5 su 6 - 3° pr. Giorgi Guido di Roma 6 su 8 - 4° Ghenzi Pietro 5 su 8 - 5° Marchese Spinola Ugo di Roma 5 su 7 - 6° pr. Franz Filippo 4 su 7.

Poule di chiusura americana:

1° pr. March. Spinola Ugo 8 su 8 - 2° Jannetti Pietro 7 su 8 - 3° e 4° divisi fra i sigg. Ghenzi e Gregorini 5 su 6.

Corsa ciclistica dell' "Andrea Doria.,,

Albano Laziale 29. — Come già fu annunciato, ieri ebbe luogo la corsa ciclistica indetta dalla Società romana « Andrea Doria. » Percorso Roma-Albano (Km. 21).

Gli iscritti erano 6 e 6 i partenti: tempo massimo un'ora, esclusi i primi ed i secondi arrivati in altre gare. Ecco il risultato:

1. Bonci Romolo dell'Andrea Doria in minuti 52, distanziato da Pozzi Romeo della Società « Forti e liberi » per un minuto; 3.o Giraldi Romolo della sportiva di Genzano; 4.o Miglinucci Guido; 5.o De Carolis Onesimo, entrambi dell'Andrea Doria; 6.o Ferroni Alfredo.

Apertura della cacciarella.

Il Club cacciatori Agro Romano, giovedì 1° novembre, apertura della cacciarella, darà una grande battuta al cinghiale nelle macchie d'Ostia.

L'appuntamento è alle ore 6 ant. nella località di Guardapasso fuori porta S. Paolo.

I soci sono pregati d'intervenire e quelli che hanno bisogno del mezzo di trasporto devono darne avviso alla sede sociale un giorno prima, dalle 19 alle 20.30.

Palazzo di Giustizia

Il processo Nasi e Lombardo in Assise.

Ieri davanti al Circolo Feriale della Corte di Assise, presieduto dal comm. Ferrante, si doveva discutere il processo contro l'on. Nasi ed il comm. Lombardo.

Ma avendo gli avvocati Marchesano e Marino presentato domanda perchè la causa venisse tolta dal ruolo, essendo il comm. Lombardo nell'assoluta impossibilità di presentarsi, perchè malato, aderirono al rinvio i difensori dell'on. Nasi; ed il sostituto procuratore generale cav. Schiralli non si oppose.

Epperò la causa venne rinviata ad udienza da destinarsi.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 30 ottobre 1906 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 marzo 1906 fino alla polizza n. **51800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 aprile 1906 fino alla polizza n. **66000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 30 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Cronaca di Roma

Il Re alla Stazione Tuscolana — Ieri mattina alle 10,11 è giunto S. M. il Re alla stazione Tuscolana ed è ripartito dopo il cambio della locomotiva alle 10,21 per Pisa.

S. M. viaggiava in forma privatissima.

La linea era custodita da soldati del 48. fanteria e da molti funzionari di P. S.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Giovanni Martino Adam vescovo titolare di Tmui e vicario apostolico del Gabon (Guinea), mons. Morris vescovo titolare di Acmonia ed ausiliare del vescovo di Little Rocke (Nuova Orléans), mons. Lorenzo Chieppa vescovo di Cariati e mons. Giuseppe Stadler arcivescovo di Urhbosna (Bosnia).

Alla Legazione di Prussia. — Ieri alle ore 13, nella sede della Legazione di Prussia al palazzo Taverna, dal Ministro barone Wolfram de Rotenhan fu offerto un pranzo al Ministro tedesco, barone von Tschirschky ed alla sua signora.

Vi parteciparono S. E. il conte Monts, Ambasciatore di Germania presso S. M. il Re d'Italia, il Ministro di Baviera presso il Quirinale barone De Tann, il Ministro presso il Vaticano barone De Catto, il Segretario dell'Ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale barone Ritter, ed il Segretario della Legazione di Prussia barone Bergen, Mons. Emanuele Corraggioni d'Orelli, amico personale del barone von Tschirschky e Mons. Giuseppe Wilpert Protonotario Apostolico.

Un banchetto all'on. Fortis. — Domenica prossima, come diciamo in altra parte del giornale, sarà dato un banchetto all'on. Fortis, dai suoi elettori di Poggio Mirteto.

Coloro che intendono intervenirvi, potranno inviare la loro adesione e ritirare la tessera presso il Comitato, in Roma, v. delle Muratte, 70, o a Poggio Mirteto presso il Sindaco.

Ad Adelaide Ristori — Achille Fazzari ha diretto all'on. Santini il seguente telegramma:

Stilo, 27-10.

Rivolgomi te qual deputato Roma devoto amico compianta Adelaide Ristori, che degnamente commemorasti, fare occorrente per collocare suo busto Campidoglio, credendo doveroso nostra generazione perpetuare fra i grandi donna sublime che fece palpitare nostri cuori e rivolgere pensiero unità Patria. Apri sottoscrizione pubblica tassandomi quanto credi. Saluto. *Achille Fazzari.*

L'idea è molto squisita: soltanto non è attuabile per ora. Il busto di Adelaide Ristori non potrebbe trovar posto che nella Protomoteca capitolina nella quale per altro non si possono collocare i busti di uomini o donne illustri se non 20 anni dopo la loro morte.

In ogni modo sappiamo che l'Amministrazione Municipale già si sta occupando del modo migliore per onorare degnamente e perennemente la memoria della grande artista.

Una interrogazione opportuna — L'on. Santini ha mandato alla Presidenza della Camera una domanda di interrogazione al Ministro dell'Istruzione per sapere quanto vi sia di vero nelle voci giusta le quali si vorrebbe dalla Congregazione di Carità di Roma, ridurre a due, invece che mantenere a tre, le Sale di Maternità, affidate per legge alla predetta amministrazione fondendone una con la R. Clinica Ostetrica, alterando, così, il concetto fondamentale della legge, con grave pregiudizio della salute della popolazione povera in ordine alla assistenza ostetrica.

Dopo il Congresso di medicina interna — Ieri l'altro, con un discorso dell'illustre prof. Guido Baccelli, si chiuse il Congresso di Medicina interna che raccolse a Roma i principali e più valenti clinici e medici d'Italia.

L'importanza delle comunicazioni venne rilevata in genere da tutti i giornali ed ora gli intervenuti lasciarono la capitale per ritornare alla loro residenza, lieti di vedere come in Italia si sia progrediti e si progredisca sotto gli auspicii dell'Illustre Clinico Romano.

Tutti avranno ancora riportato la migliore impressione del Policlinico che è opera della tenacia e valore di Guido Baccelli e di un Governo che vuole Roma non al disotto, ma all'avanguardia di ogni civile progresso.

Ai clinici e ai medici convenuti e partiti i nostri saluti ed i nostri augurii.

A proposito delle maestre comunali. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo sig. Editore:

« L'ultima deliberazione della Giunta comunale, riguardante le maestre provvisorie, ha sollevato molti malumori, specialmente per la nomina delle 35 maestre giardiniere, che da 5 o 6 anni servono il Comune.

Eppure ci sembra strano, poichè la Giunta, con nobile iniziativa, ha preso saggi ed equi provvedimenti. Che cosa si vuole? Perchè ha fatto male a nominare le 35 maestre giardiniere? Non avevano esse diritto di passare alle elementari?

I giornali, erroneamente, e lamentandosi, hanno riferito questo diritto solo a 11 di esse: senza sapere che, colla succennata deliberazione, la Giunta non faceva che riflettere il deliberato della Commissione consultiva, la quale – nel maggio ultimo scorso – accolto favorevolmente il ricorso avanzato dalle 35 giardiniere, riconobbe per tutte gli stessi diritti.

Dunque, come si deve comportare la Giunta? Qui non si tratta di favoritismo; perchè, prescindendo dal fatto che le 35 hanno pieno diritto di occupare i posti che saranno loro assegnati, danno anche al Comune quella garanzia che non darebbero altre maestre, di cui non si conosce la capacità didattica.

Riguardo poi alla scelta dei maestri, si vuol criticare di volerli prendere fra i rimasti dell'ultima graduatoria.

E come fare altrimenti non avendo pel momento a disposizione insegnanti che abbiano già prestato servizio?

A tutte le persone di buon senso non potrà sembrare che corretto ed equo il deliberato della Giunta, informato ai saggi consigli della Commissione riordinatrice che, formata da funzionari come il comm. Lusignoli, il cav. Cavazzuti, l'avvocato Siliotti, il cav. Cristofanetti, fa veramente onore al Municipio della capitale.

Chi alza tanto la voce, non lo fa in favore della giustizia, ma pel desiderio di far prevalere i propri interessi a danno di quelli altrui.

Un assiduo ».

Comitato liberale del 1° Collegio (Monti Campitelli) — Questo Comitato liberale inizierà, col primo novembre prossimo, le iscrizioni dei nuovi elettori politici ed amministrativi di quei cittadini militanti nel partito costituzionale e residenti nel primo collegio di Roma, perchè ne abbiano il diritto e siano presentate da persona nota al detto Comitato, il quale espleterà tutte le pratiche senza spesa alcuna dell'elettore.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Comitato, via Serpenti 26 p. p. aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

La scuola pedagogica universitaria. — Iersera il Consiglio direttivo della scuola pedagogica tenne la sua prima adunanza per determinare l'ordine degli studi.

Erano presenti i professori De Gubernatis, Ragnisco, Credaro, Varisco, De Santis, Santori e Caporali.

Il prof. Credaro accennò ai progressi della pedagogia scientifica avvenuti recentemente in Germania, in America, in Francia, nel Giappone ed altrove affermò essere questo l'avvenire della pedagogia, che dovrà trovare nuovo fondamento di principi e di applicazione.

Si augurò quindi che simile insegnamento possa costituirsi anche con serietà scientifica nell'Università di Roma, dove sono insigni cultori delle discipline medico-pedagogiche.

Concluse, proponendo che il Consiglio direttivo della scuola facesse preghiera al prof. De Santis di organizzare un corso accelerato a vantaggio degli insegnanti dell'Italia centrale.

Il Consiglio direttivo, unanime fece plauso alla proposta del prof. Credaro ed il prof. De Santis si dichiarò pronto ad organizzare un tale corso.

Nella prossima adunanza del Consiglio direttivo egli si è impegnato di portare un programma particolareggiato.

Il concorso di assistenti negli ospedali romani. — La Commissione esaminatrice del concorso per la nomina di quaranta assistenti medico-chirurgi negli ospedali di Roma, ha terminato i suoi lavori.

Al concorso parteciparono settantuno medici, dei quali soltanto trentuno superarono felicemente gli esami, che consistevano in una prova di patologia chirurgica ed in un'altra di anatomia topografica.

Ecco i nomi degli eletti per graduatoria:

Maffi, Capparelli, Egidi, Feliziani, Mattenzi, Conciarini, Salvi, Pussi, Paolucci, Catalano, Quarta, Petacci, Cattarozzi, Carcio, Medi, Cinffini, Pucciarmati, Trulli, Verdozzi, Ferretti, D'Osmea, Tarantini, Brocca, Silvestrini, Fancello, Marsella, Bilancioni, Gazzarra, Mezzetti, Lanciuria, Osti.

Onorificenze. — Il Re di Grecia ha conferito la commenda dell'Ordine del Salvatore al generale Luigi Duce, per l'opera sua intelligente ed assidua spiegata nella Commissione italiana per i Giuochi Olimpici, in Atene, della quale era vicepresidente. Ci compiacciamo vivamente per la meritata onorificenza.

Pei coltivatori del tabacco. Per norma degli aventi interesse, il sindaco ha pubblicato il R. decreto del 28 giugno 1906 n. 467, che bandisce un concorso a premi tra i proprietari e gli agricoltori della Provincia di Roma per l'impianto di campi dimostrativi per la coltivazione del tabacco, ed il decreto in data del 28 settembre 1906 del Ministero di Agricoltura che fissa le norme che regolano il suddetto concorso.

Fiori d'arancio. — Ieri mattina il Sindaco Cruciani-Alibrandi ha unito in matrimonio la nobile signorina Virginia Fabri con il prof. Guido Grassi. Testimoni della sposa il marchese Lizzoni e il duca di Melito, per lo sposo l'on. Baccelli e l'avv. Garbini.

Molti doni e molti fiori di amiche ed amici.

Dopo un *lunch* squisito, gli sposi, complimentati alla stazione da uno stuolo di amici, sono partiti per l'Alta Italia. — Augurî!

— Ieri mattina ha avuto luogo il matrimonio della distinta signorina Isabella Trentanni figliuola del cav. Ant. Marco, col colto giovane cav. avv. Pietro Balzani.

Celebrò la funzione religiosa monsignor Boccanera e funzionò da ufficiale dello stato civile il comm. Ant. Pericoli che con gentile pensiero offrì agli sposi una artistica pergamena ricordo dell'atto solenne. Testimoni per la sposa il conte Ant. Savini ed il cav. Bellincioni e per lo sposo il marchese Guglielmi ed il marchese Berardi. Dopo il *lunch* splendidamente servito all'Albergo di Russia la gentile coppia è partita alla volta di Firenze accompagnata dai più lieti auguri di tutti gl'intervenuti.

Biblioteca Frankliniana. — Giovedì 1° novembre la biblioteca resterà aperta dalle ore 10 alle 13.

Circolo Giuridico di Roma — Con lo spirare delle ferie giudiziarie il Circolo Giuridico riprende i suoi lavori.

Sappiamo che col 1° novembre saranno riaperte le sale del Circolo nella nuova sede al Palazzo Lante in Piazza Caprettari.

Il giorno 5 del prossimo novembre si riunirà il Consiglio Direttivo per concretare il programma dell'azione scientifica del Circolo.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

Tentati suicidi. — La mendicante Concetta Minneci di anni 43, ricoverata al dormitorio al vicolo del Falco, ieri sera alle 17,30, sotto il colonnato di piazza S. Pietro, perchè stanca di vivere, ingoiò due pasticche di sublimato.

Assalita da forti dolori, si recò all'ospedale di S. Spirito ove quei sanitari emisero giudizio riservato.

— Nella propria abitazione in via S. Elena 9, la domestica Pasqua Querini di anni 18, per il dispiacere che il suo fidanzato Camillo Corretti di anni 22 ferroviere, era stato traslocato a Piacenza, tentò suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato.

Trasportata alla Consolazione, fu sottoposta alla lavanda dello stomaco, ed i sanitari si riservarono il giudizio.

Rissa e ribellione — Ieri sera, alle 21, alcuni giovinastri, nel press dell'osteria di Pietro Fani in via Nomentana, vennero a lite tra di loro. Accorse le guardie di finanza Bilozzi Vincenzo e Luigi Mariani, con la guardia di P. S. in borghese Bartolomeo Majaletti della Questura di Venezia, qui in licenza, cercarono, dapprima, di pacificare gli animi; ma, accortisi che alcuni dei rissanti avevano messo mano ai coltelli il Bilozzi sguainò la sciabola ed il Majaletti estrasse la rivoltella qualificandosi agente di P. S. Ne venne una colluttazione durante la quale questo ultimo fu sopraffatto e disarmato da un certo De Petra Francesco di anni 23.

Coll'intervento di altre guardie di finanza si riuscì ad arrestare il De Petra e certi Tiberio Clementi di anni 19 e Attilio Gennari di anni 19, mentre gli altri si davano a precipitosa fuga.

Nella colluttazione rimasero feriti Vincenzo Caldarelli di anni 26 (che si era intromesso per sedare la rissa) alla mano destra e la guardia Majaletti al pollice destro, giudicato guaribile in 10 giorni.

Indagini, fatte dai RR. CC., hanno assodato che il De Petra è soldato appartenente alla 6ª Compagnia di Disciplina di stanza a Venezia ed in licenza di convalescenza a Roma per 60 giorni.

Ferito dal cannone... di mezzogiorno — Il facchino Angelo Casadei di a. 66, da Rimini, abitante in piazza S. Egidio 7, ieri trovandosi al Gianicolo mentre sparava il cannone, fu colpito al naso da una scheggia del cannello fulminante.

A S. Spirito gli riscontrarono la frattura delle ossa nasali e lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Aggressione? — La scorsa notte, alle ore 23.30; il vignarolo Amedeo Cenciarelli di anni 31, da Marino, era andato a bere in una osteria vicino a « Squarciarelli ».

Quando uscì fu aggredito da due persone, che egli dice di conoscere appena, e fu preso a sassate. Riportò varie ferite, per le quali a S. Antonio, ove fu ieri mattina accompagnato dal suo amico Antonio Fanasca, venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Disgrazie. — Il tipografo Aristide Santucci, di anni 17, nella tipografia Patel, trasportando dei colli, si contorse il braccio sinistro. A S. Giacomo guarirà in 15 giorni.

— L'erbivendola Angela De Biasi, di anni 36, in piazza S. Maria Maggiore, cadendo, si produsse una contusione al ginocchio destro. Ne avrà per 20 giorni.

Attenti ai bimbi! — Nella propria abitazione al vicolo del Babuino 7, il bimbo Carlo Leofassi di 17 mesi ingoiò della benzina mischiata ad acqua ragia.

All'ospedale di S. Giacomo i sanitari si riservarono il giudizio.

Un ferito di Scrofano. — Ieri mattina è giunto in Roma Enrico Calamita di anni 25 da Scrofano, che l'altra sera veniva ferito di coltello, senza alcun motivo, dal calzolaio Alberto Taccari (vedi *Pop. Rom.* di ieri nella rubrica « Dalle Provincie »).

Il dottor Sgambati, a S. Giacomo, lo sottopose alla laparotomia, giudicandolo in pericolo di vita. Infatti alle 17 morì senza profferir parola.

Il cadavere rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — La replica di *Più che l'amore*, sebbene qualche dialogo della tragedia fosse stato opportunamente tagliato, non ha avuta fortuna molto migliore della prima sera.

Le proteste dell'uditorio sono state frequenti e gli applausi assai contrastati e non molto spontanei, tranne che nella scena d'amore del secondo episodio, resa dalla signora Cristina e dal comm. Zacconi magistralmente.

Oggi riposo. Domani spettacolo in onore di Ermete Zacconi con *La morte civile* di Paolo Giacometti.

Nazionale — La Compagnia Gargano, che nella sua permanenza fra noi ha avuto così belle accoglienze, con *Geisha* ci dà stasera il suo addio.

Domani la Compagnia drammatica di Gemma Caimmi inizierà il corso delle sue rappresentazioni con *Madame Sans Gêne*. Giovedì due recite, venerdì riposo e sabato una novità: *Eidelbergo mia!* di Mayer Forster.

Quirino. — In *Ernani*, Annita Barone, un simpatico temperamento d'artista, e il tenore Bambacioni dalla voce robusta e ben intonata, hanno avuto le più festose accoglienze dal pubblico scelto e numeroso.

Ammirati anche il Galeffi ed il Palazzi. Buona l'orchestra diretta dal maestro Galeazzi.

Manzoni — *I tessitori* hanno avuto la identica accoglienza di quando furono per la prima volta rappresentati all'Argentina.

Il pubblico, il quale era affollatissimo, anche ieri sera si divise in due parti di cui l'una applaudiva freneticamente e per partito preso quasi ad ogni battuta e l'altra cercava reagire protestando.

Del merito intrinseco del lavoro fu parlato più diffusamente in queste colonne, e anche oggi ripetiamo che non è stata idea felice la riesumazione di questo lavoro dell'*Hauptmann*.

Una parola di sincera lode va data agli artisti tutti, i quali hanno recitato assai bene e con molto impegno.

Olimpia — Stasera debutto di Tina Belfiore, canzonettista italiana. Successo di tutto il programma in cui sono dei numeri assolutamente ottimi come i Tafanos e la Sevillanita, nelle sue danze.

Eden — Stasera addio di Gennarino Pasquariello e serata d'onore di Maria Campi.

LOHENGRIN all'Adriano.

Questa sera dunque con *Lohengrin*, la divina opera wagneriana, s'inaugurerà l'attesa stagione lirica.

Abbiamo più volte accennato alla grande importanza di queste rappresentazioni che si annunziano oltremodo interessanti, per la scelta delle opere, come per l'elenco artistico, nel quale figurano nomi di autentiche celebrità del canto.

Così il *Lohengrin* avrà per protagonista il tenore Garbin, cara conoscenza del nostro pubblico, che torna a noi dopo una nuova serie di successi riportati in Italia e all'estero: il basso Gaudio Mansueti, dalla voce potente, sarà *Enrico l'uccellatore*: la signorina Mary d'Arneiro incarnerà la poetica figura di *Elsa di Brabante*: la signora Linda Monti Brunez interpreterà il fosco personaggio di *Ortruda*, parte che le ha valso sempre il più grande favore del pubblico e della critica, e finalmente il baritono Pasquale Amato, che giunge a noi preceduto da ottima fama, sarà *Federico di Telramondo*.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Giorgio Polacco.

I lavori di restauro del teatro sono terminati: vennero rinnovate le decorazioni e le dorature, come pure le tappezzerie dei palchi e delle poltrone. *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Adriano. — Lohengrin, ore 20,45.
Nazionale — Geisha, ore 21.
Quirino — Rigoletto, ore 21.
Manzoni — I tessitori, ore 21.
Olympia - Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.
Eden — Spettacolo di varietà, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Otello (a colori, con accompagnamento d'orchestra) — Una gita a Napoli — Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Onore rusticano — Amore filiale — Dramma in un espresso — Scena comica.
Lux e Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: La figlia del cantoniere (a richiesta generale) — Le vacanze di Mr. Travet

Ultime Notizie

Il Re a San Rossore.

S. M. il Re è giunto alle ore 17 di ieri a Pisa ed ha proseguito subito per San Rossore.

Un discorso dell'on. Fortis.

Domenica prossima gli elettori di Poggio Mirteto offrono un banchetto all'on. Fortis, che pronunzierà un discorso politico.

Ministero Esteri.

(S) **Bruxelles**, 29. — Il ministro belga al Cairo, Naskens, è stato nominato ministro presso il Quirinale.

Ministero Finanze.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma il sottosegretario di Stato, on. Pozzo.

L'on. Pozzo, Sottosegretario di Stato per le finanze, avendo richiamato l'attenzione del Ministro di grazia e giustizia sull'opportunità di promuovere un Decreto di amnistia per le numerose contravvenzioni al Regolamento Cantelli sulla coltivazione del riso, ancora pendenti, il Ministro ha dichiarato che, per l'abrogazione di quella parte del Regolamento che diede luogo alle contravvenzioni, non essendo più considerate come tali le infrazioni che prima le originavano, cessano gli effetti delle sentenze, e per conseguenza non occorre concedere l'invocata amnistia.

La questione però, se può dirsi così risolta per la Provincia di Novara, resta tuttora aperta per la Provincia di Pavia, dove il nuovo Regolamento non è ancora applicabile.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministro di Agricoltura on. Cocco-Ortu ha ieri ricevuto il cav. Marcolli consigliere comunale di Milano e presidente delle onoranze a Giovanni Battista Piatti l'inventore della perforatrice ad aria compressa.

Ministero Marina.

Il ministro, on. Mirabello, da Taranto, è arrivato ieri mattina con il treno reale, che ha proseguito per San Remo.

Il Sindaco di Taranto, avv. Jannelli, ha diretto all'on. Ministro il seguente telegramma:

« E' mio dovere, interpretando veraci sentimenti questa amministrazione comunale, rendere alla E. V. grandemente pensosa dell'integrità della Patria, veggente nell'Armata tutte racchiuse le fortune promettenti della terza Italia, l'ossequio reverente di Taranto oramai votata alle superbe difese nazionali ».

La R. nave « Calabria » con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, è giunta a Bombay.

Il « Fieramosca » è partito da Nuova York per Boston — Il rimorch. 29 è partito da Spezia e giunto a Livorno.

Informazioni estere.

Ungheria patriottica e riconoscente.

(S) **Kassa**, 29. Immensa folla ha assistito stamane all'arrivo del treno che trasportava le salme di Francesco Rakoczy, di sua madre e del figlio. Le artiglierie hanno fatto salve.

Le salme sono state deposte in un padiglione appositamente eretto.

Dopo una cerimonia religiosa celebrata dal Vescovo, Mons. Fischer Colbrie, si è formato un corteo imponentissimo che ha accompagnato le salme alla Cattedrale dove sono state inumate.

Il sarcofago che racchiude le salme di Rakoczy, di sua madre e di suo figlio reca la seguente iscrizione:

« Qui riposano Francesco Rakoczy secondo, principe di Ungheria e di Transilvania, morto l'8 aprile 1735 e la sua eroica madre Elena Zrinyi, morta il 18 febbraio 1733 a Nicomedia, e suo figlio il Principe Giuseppe Rakoczy morto il 10 novembre 1738 a Czernavoda. Una triste fatalità li aveva banditi lungi dalla loro patria. Il nostro Re apostolico Francesco Giuseppe I ha messo fine al loro esilio, con gioia ineffabile della nazione. Le ceneri beneamate furono ricondotte ed inumate nel sacro suolo della Patria. La loro gloriosa memoria fortificherà l'amore della patria nel cuore dei loro dipendenti ».

Domani a Kesmark avranno luogo solenni funerali del Principe Emerico Thokoly, che sarà inumato nella Chiesa protestante di Kesmark.

NEL MAROCCO.

La Squadra spagnuola.

(S) **Vigo**, 29 — La squadra è partita per Cadice, donde due unità si distaccheranno con destinazione a Tangeri.

Nuovi combattimenti.

(S) **Parigi**, 29. I giornali hanno da Tangeri: Gli Angueras ed i Faheyas hanno avuto un combattimento durante tutta la giornata nei dintorni di Tangeri.

Le notizie da Marrakesch dicono che la situazione vi si è alquanto aggravata. Un arabo algerino, impiegato del califfato del Caid di Tougui è stato assassinato dal Caid.

Si segnala che i Filalis sono stati dispersi. I Marocchini dicono che i Feurfas ed i Berberi di L'Ait si preparano ad entrare nel Tafilalet. Er Raisuli è deciso a trasformare Arzila in porto aperto ed a percepire diritti doganali.

SPAGNA.

I conservatori spagnuoli ed il progetto delle associazioni.

Madrid, 29 — Il *Liberal* scrive che i conservatori preparano una lotta accanita contro il disegno di legge sulle associazioni e contro quello per la soppressione dei dazi.

I conservatori vogliono a qualunque costo impedire che questi progetti siano approvati, ma comprendendo che non conviene loro dar battaglia aperta di fronte alla opinione pubblica; fanno degli attacchi di fianco.

Così rovesciare il Governo sarà un mezzo per raggiungere questo scopo.

Qualsiasi progetto di legge, e specialmente i trattati di commercio, servirà loro di arma.

GRAN BRETTAGNA

Parigi, 30, ore 1,15. (*Fonogramma della notte*). Telegrafano da Londra:

La *Gazzetta Ufficiale* contiene la nomina di Lord Charles Beresford, comandante della Squadra del Mediterraneo a comandante la flotta della Manica.

Sir Carlo Carter-Drury è nominato comandante la Squadra del Mediterraneo e il Principe Luigi di Battemberg, comandante in secondo.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 29 Ottobre 1906

Mercato in generale miglioria e specialmente in sensibile ripresa l'Ausaldo.

Rendita 5 0/0 contante 102.47 1/2-50-52 1/2.
Id. 5 0/0 fine pross. 102.80.
Id. 3 1/2 0/0 contante 102.05-102.02 1/2.
Id. 3 1/2 0/0 fine mese —.—.

Meridionali 784 – Banca d'Italia 1272 a 1283 – Commerciali 915 – Credito 628 – Banco Roma 115 1/2 – Gas 1288 – Omnibus 311 – Condotte 436 – Metallurgiche 170 – Carburo 1269 a 1276 – Zuccheri 85 a 85 1/4 – Concimi da 178 a 171 a 176 – Immobiliari 290 – Ferriere 321 – Montecatini 162 1/2 a 167 – Kerka 507 a 503 a 513 – Elettrochimica 186 – Beni Stabili 273 a 274 – Imprese 121 – Piombino 265 – Antimonio 472 – Valnerina 182 a 185 – Azoto 450 – Ausaldo 354 a 358 a 355 a 369 a 376.

Cambi: Parigi 99.77 1/2 — Londra 25.18 1/2.

Cambio dazio doganale 30 Ottobre L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (29) di L. 99.79.

Dal 29 ottob. a tutto il 4 nov. 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 29 Ottobre 1906.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	102 80	102 42	102 45	102 85
id. id. fine	— —	102 85	102 80	— —
id. 3 1/2 %	102 15	101 92	102 15	102 23
A. B. d'Italia	1273 —	1276 —	1272 —	1272 —
Commerc.	913 —	915 —	914 —	— —
Cred. Ital.	626 —	626 —	626 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	115 —	— —	115 —	115 50
Ferr. Medit.	452 —	451 —	451 —	451 —
» Merid.	780 —	781 —	781 —	782 —
Ac. di Terni	1830 —	1890 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	463 —	464 —	— —	— —
Raffinerie	— —	366 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	—	— —
Meridionali	— —	348 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	517 —	— —	— —
» » 4	— —	501 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 79	99 80	99 80	99 77
Berlino id.	122 72	122 78	122 74	122 75
Londra id.	25 17	25 18	25 18	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 17 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.47 61	100.47 61	101.18 26
4 % netto	102.37 92	100.37 92	101.08 57
3 1/2 % netto	101.95 —	100,20 —	100.81 32
3 % lordo	73,26 67	72,06 67	73,08 88

BORSE ESTERE

Parigi, 29	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	96 —	— —
» 3 % perp.	95 90	95 80	95 95
ITALIANA 5 %	non quot.	102 65	102 65
turca	93 27	93 27	93 22
spagnuola	94 70	94 75	94 80
russa nuova	— —	83 27	83 10
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	95 60	95 35
Egiziano 6 %	— —	106 20	105 95
Banca di Parigi	1545 —	1547 —	1550 —
Banca Ottomana	— —	669 —	672 —
Credito Fondiario	— —	690 —	— —
Azioni Suez	— —	4470 —	4490 —
Lotti Turchi	— —	150 50	149 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	777 —	777 —
Cambi sull'Italia	— —	3/16 premio	3/16 premio
su Londra	— —	25 22 1/2	25 22 1/2
su Madrid	9 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 29	27	29
C. austr.	673 25	674 —
R. austr. oro	116 15	116 15
Id. carta	98 75	98 00
Ungh. 4.	94 30	94 40
» 3 1/2 %	84 15	84 15
N. al oro	19 12	19 15
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra	24 09 5	24 08 2

Londra, 29 Ottobre	29 apertura	29 chiusura
Consol.	86 1/8	86 1/8
Italiana	101 1/2	101 3/4
Turca	92 3/8	92 1/4
Russo 3%	— —	63 —
Spagna	94 —	93 7/8
Giappon.	88 1/4	88 1/4
Egiziano	104 —	104 —
Argento	32 7/16	32 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 92,000 –

Berlino, 29	27	29
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 50	155 25
» Medit.	96 25	96 75
Obbl. ferr. » 3 %	69 80	69 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 10	215 95
C. Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 29, ore 15.50.

Rend. 5 %	102.85	Raffinerie	357.50	Elba	462.—
Id. 3 1/2 %	102.20	Ind. Zucc.	373.—	Savona	411.—
B. d'Italia	1287.—	Eridania	1065.—	Carburo	1267.—
Commerc.	915.—	Zucc. Naz.	250 ex	Molini A. I.	302.—
Cred. Ital.	626.—	Id. indig.	303.—	Semoleria	405.—
Bancaria	321.—	Id. Rom.	86.—	Kerka	505.—
B. Roma	115.—	Lebaucy	260.—	Imprese	121.—
Meridian.	782.—	Terni	1040.—	Armstrong	374.—
Mediterr.	467.—	Metallurg.	171.—	Rapid	170.—
Navigazio.	463.—	Ferriere	320.—	Itala	193.—
Vaisacce	—.—	Officine	627.—		

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE IIª — La vivandiera di Waterloo.

CAPITOLO XXII.

Poi Ladislao si scosse e proseguì:

— Seppi dalla sua vecchia fantesca la tua storia, ma laggiù ti credono colpevole, mentre io non ho dubitato un istante di te.

— Ti ringrazio, Ladislao, il tuo nobile cuore non poteva avere altro sentimento. Ero decisa a non parlarne, eppure voglio che tu mi giudichi.

E cominciò a raccontargli tutta la sua storia di speranze e di sconforti, il suo romanzo passionale, che rivelò a Ladislao i tesori di quell'anima che egli aveva un tempo, invaso dalla frenesia d'un altro amore, allontanata da sè.

Però, da quel racconto, egli rilevò che ormai il cuore di Walewska apparteneva ad un altro, non volle turbarne la pace e soffocò sul suo labbro le parole che, suo malgrado, stavano per sgorgarne.

— Allora, a sua volta, le narrò quello che Napoleone aveva detto a Russyki.

— Anche a me l'Imperatore richiese un polacco abile e coraggioso, perchè credo sua intenzione sollevare una seconda volta le nostre popolazioni soggette alla Russia. Forse è questo il momento di cesare di ricostituire la patria nostra, per la quale ho sacrificato il mio onore.

— Generosa!

— Vuoi tu esser quest'uomo che domanda lo Imperatore?

— Sì, io sono pronto a tutto.

— Ebbene, torna domani alla stessa ora.

E gli porse la mano.

Ladislao la lasciò in preda ad un indicibile turbamento ed uscì.

In quel colloquio aveva imparato a meglio conoscere quella donna ed ora provava, per lei, un nuovo sentimento: quello dell'ammirazione.

Walewska la sera stessa si recò a Palazzo ed espose, a Napoleone, l'esito del suo colloquio con Ladislao.

Napoleone ne fu contentissimo e pregò Walewska di presentarglielo.

La mattina dopo Ladislao si trovava alla stessa ora in via Chaussée d'Antin.

Walewska gli narrò tutto e Ladislao se ne mostrò contento.

— Va', torna nel nostro paese, ma non parlare di me, è meglio che mi dimentichino.

— Ma io vorrò giustificarti.

— Non ne ho bisogno. La sola mia coscienza è il mio giudice. Se poi la fortuna dell'uomo a cui appartengo vuole che si compia il destino da me impetrato, questa sola sarà la ricompensa che io bramo e sarò lieta e superba di aver ridata al mio paese la libertà. Ma se la forza delle cose si volgesse a disfavore di Napoleone, allora non resta che morire.

— Che dici Walewska?

— So quello che dico.

— Ma tu hai delle idee lugubri.

— No; io vivo per questo e dopo che mi ritiene più attaccata alla vita?

— Ma tu hai un figlio.

Walewska trasalì.

— E' vero, soggiunse con un fil di voce, è vero, ma a lui provvederà, io spero, chi ha da provvedere.

— Tu sei arbitra del tuo destino.

— Che Dio ci aiuti. Andiamo.

E uscirono in carrozza avvicinandosi alle Tuileries. Così Ladislao fu presentato a Napoleone, che in breve gli espose i suoi progetti e gli propose di recarsi nelle provincie polacche ancora soggette a sollevarle.

— Te ne senti capace?

— Maestà, per il bene e l'avvenire del mio paese, rischierò anche la vita.

— Bravo! Riceverai un foglio di via ed i fondi necessari a questa campagna. Bisogna partire subito e porsi subito all'opera. Il generale Druot ti istruirà su quanto devi fare. Buona fortuna.

I due giovani tornarono a casa.

Ladislao si sentiva il cuore stretto: aveva appena riveduto quella mirabile donna ed il destino già ne lo rigettava lontano e per opera di lei stessa.

Prima era lui che l'aveva fuggita, come un pericolo, spaventato dalle prime fiamme d'un amore impuro, ora, che l'aveva ritrovata, era del tutto diversa, sebbene sempre bella ed ardente, ed era lei che lo mandava lungi.

Ma tutto ciò era per un santo ideale a cui bisognava curvare il capo docile, in attesa degli eventi.

D'altra parte Walewska, alla sua vista, ne aveva ricevuta una vera scossa. Prima era l'immagine del suo paese, della sua famiglia, del suo passato ch'era venuta a tormentarla, poi un improvviso rimescolio in fondo al cuore di quel suo primo amore, puro ed ardente, che aveva profondamente scossa la sua anima.

Tutto irraggiare di sorrisi d'amore, di voluttà, di fremiti, di parole le era apparso avanti agli occhi e ne aveva avuto paura.

Paura del suo cuore, paura per le conseguenze che ne potevano derivare, se si fosse lasciata trascinare dal ritorno di quell'antico sentimento, paura dell'avvenire suo e di suo figlio.

Sì, avrebbe ella potuto abbandonarsi ora e tutta intiera a quell'amore, dato che Ladislao fosse intieramente guarito del suo primo, ma considerò che con un facile sforzo ora avrebbe potuto allontanare da sè la tentazione e ritornare alla sua pace e solitudine.

Se il destino poi avesse voluto che quelle due anime si fossero finalmente intese, dopo che si fosse compiuto quello della patria, potevano goderne sicuri e tranquilli.

L'addio di Ladislao fu commovente, sentì come se le avessero strappato qualche cosa dentro, eppure non erano che poche ore che l'aveva riveduto.

Walewska pianse lungamente e debolmente alla sua partenza.

Poi si rasserenò ed aspettò con la sua consueta rassegnazione.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli / Napoli (treno di lusso)	8,5	7,—	8.10	13.30	16,40	19,	21,50
Pisa	8,—	8.30	14.40	20.40	21,10		
Torino	8,	8.30	14.40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.50	14.40	20.40	21.10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17.50	22,20		
Firenze-Milano		8,	9,15	14,30		22,50	
Firenze-Venezia	8.40						
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17.	20,	
Civitavecchia	5.30				18,20		
Frascati	6.18	9,5	11.55	15,—	17,30	19,25	
Velletri-Terracina	6.38			17,4			
Velletri	6,38	11,35	17.4		20.20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9.—	15,50	18,55		
Fiumicino	5.44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli / Napoli (treno di lusso)	7,10	9,	13,2	14,15	17,47	20,5	23,40
Pisa	7.40	9,40		10,10	16.30	22.10	23,55
Torino	7.40	9.40		10.10	16.30	22,10	23.55
Milano-Pisa	7.40	9,40		10.10	16,30	22.10	23.55
Ancona-Foligno	7.		11.40	14.50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	11.40	13.7	19,20			22,35
Venezia-Firenze	22.10						
Grosseto	8,35						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,49	8.40	10,57	13,49	17,26	21,10	22,5 f
Terracina-Velletri		9.35			20,33		
Velletri	8.18	9.35	15,40	20,53			
Viterbo-Ronciglione	8.43	12,13	18,42	22.17			
Fiumicino	8 55			16.30	20.50		
Subiaco-Mandela	9,55				20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 6.5 — 8.45 festivo — 9.43 — 12.20 — 13.40 — 15.20 — 16.20 — 17.55 — 19.12

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.30 — 7.35 feriale — 8.28 — 10.56 — 14.3 — 16.44 — 18.20 — 19.36 — 21.28 festivo.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.38 — 9.27 — 12.40 festivo — 18.10

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 — 11.30 — 17.40 — 20.42 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 - 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 - 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 18.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 - 5,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 - 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 23,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5.50	—	8.30	11,30	15,—	—	18,10	
Bagni a.	6,16	6,58	—	10.14	12,36	15,47	—	18,59	
Tivoli a.	—	7,36	—	10.44	13,15	16,17	—	19,32	
Tivoli p.	6,45	7,55	—	—	11,26	16,30	17,30	19,—	—
Bagni p.	6,24	8.23	—	—	12,4	16,57	18,10	19.32	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17.42	19,19	20,22	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

11ª Decade *dall'11 al 20 Ottobre 1906.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	13086 (1)	13049 (1)	+ 37	23	23	—
Media	13086	13049	+ 37	23	23	—
Viaggiatori	5,271,254 00	5,016,376 73	+ 254,877 20	7,245 00	6,768 12	+ 476 83
Bagagli e Cani	245,746 00	228,934 56	+ 16,811 45	266 00	268 34	— 2 34
Merci a G. e P. V. acc.	1,779,073 00	1.713,835 35	+ 65,237 65	1,200 00	1,174 75	+ 25 25
Merci a P. V.	6,559,924 00	6,393,662 67	+ 166.261 33	4,607 00	4,031 69	+ 575 31
TOTALE	13 855,997 00	13,352 809 30	+ 503,187 70	13,318 00	12,242 95	+ 1,075 05

Prodotti complessivi *dal 1º Luglio al 20 Ottobre 1906.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Viaggiatori	50,112,545 00	47,761,454 20	+2,351,090 80	63,924 00	59,619 25	+ 4,300 65
Bagagli e cani	2,327,335 00	2,091,965 69	+ 235.369 31	2,349 00	2.122 02	+ 226 98
Merci a G. e P. V. acc.	14,175.071 00	13,377,046 13	+ 798,024 87	6,433 00	5,552 93	+ 880 07
Merci a P. V.	58,143,075 00	55,702 802 89	+2,440,272 11	33.375 00	30,464 02	+ 2,910 98
TOTALE	124758026 00	118933268 91	+5,824,757 09	106,077 00	97,758 32	+ 8,318 68

Prodotto per chilometro.

della decade	1,058 84	1,023 28	+ 35 56	579 04	532 30	+ 46 74
riassuntivo	9,533 70	9,114 36	+ 419 34	4,612 04	4,250 36	+ 371 68

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 30 ottobre 1906 - S. Serapione
Leva il Sole alle ore 6.40 m. - Tramonta alle 5.6 s.
Leva la Luna alle ore 4.46 s. - Tramonta alle 4.34 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.30.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Ottobre 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.8	nevica	Nizza	11.5	3|4 coper.
Amburgo	6.4	coperto	Zurigo	8.0	1|2 coper.
Vienna	2.5	1|4 coper.	Costantin.li	11.8	3|4 coper.
Madrid	—	—	Malta	15.5	piovoso
Parigi	7.3	3|4 coper.	Atene	13.8	3|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	11.3	coperto	legg. mosso	12.4	10.0
Torino	8.6	coperto	—	9.3	8.5
Milano	9.2	coperto	—	12.8	8.3
Venezia	7.2	3|4 coperto	calmo	11,0	6.8
Bologna	7.2	piovoso	—	11.7	7.2
Ravenna	11.5	coperto	—	12.8	7.9
Ancona	13.2	piovoso	mosso	23.0	10.5
Firenze	11.2	piovoso	—	21.2	10.4
ROMA	14.4	coperto	—	13.4	13.4
Bari	11.6	3|4 coperto	calmo	17.0	8.6
Napoli	12.5	coperto	legg. mosso	18.2	11.6
Caggiano	9.8	coperto	—	13.2	8.0
Tiriolo	11,8	piovoso	—	13.2	4.0
Palermo	15.4	coperto	calmo	21.6	15.0
Messina	15,6	piovoso	legg. mosso	22.2	15.0
Cagliari	15.6	1|4 coperto	legg. mosso	20.5	11.9

Probabilità: venti moderati del 1.o e 2.o quadrante; cielo in gran parte nuvoloso pioggie sparse; Adriatico e Ionio agitati.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.3. Termometro centig. ***massima 20.2 minima 13.4.***
Umidità relativa 62 assoluta 10.94. Vento a mezzodì q. calmo.
Stato del cielo: 1|5 coperto.

Sciarada incatenata.

1. Son nome vezzoso, son fiore odoroso.
2. Fu sciama africano, un fiume persiano,
1-2 Nel Plata assai noto, in mano al devoto.

Spiegazione del precedente passatempo:
INCASTRO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 OTTOBRE 1906.

Girelli Antonio possidente, con Marfurt Enrica
Ranzani Luigi infermiere, con Tartarelli Assunta
Panunzi Luigi tipografo, con Vettori Dina
Mella Francesco falegname, con Casagrande Amalia
Lesti Agostino giardiniere, con Leonardi Adelina
Sebastianelli Germano calzolaio, con Bravi Maddalena
Di Marco Paolo valigiaio, con Borgi Giulia
Resetti Riccardo tipografo, con Rozzoli Sigismonda
Polimanti Giulio negoziante, con Ferranti Armida
Monti Umberto studente, con Cevese Giulia
Cassese Guglielmo impiegato, con Severa Ada
Castelli Domenico meccanico, con Cirio Irma
Depifanio Antonio muratore, con Simeoni Costanza
Wich Federico dottore in lettere, con Alason Barbara
Verna Filandro sott'uff. R. E., con Concesi Virginia
Berza Alfredo parrucchiere, con Cencini Gaetana
Di Pasquale Remo industriante, con Moriconi Bianca
Ser Siro addetto giardini, con Toni Maria
Tamburrelli Saverio fornaio, con Lisa Rosolina
Nardi Francesco meccanico, con Stazzonelli Paola
Palomba Italiano muratore, con Argenti Vittoria
Vercelli Angelo cementista, con Esposito Rossi Elvira
Vignati Costantino lattaio, con Mincarelli Adelina
Moselli Amerigo infermiere, con Fioravanti Faustina
Mazzoni Augusto carrettiere, con Contigiani Agnese
Carletti Luigi scalpellino, con Torrieli Enrica
Grassi Guido possidente, con Fabri Virginia

Nati e morti denunziati il 26 e 27 ottobre 1906.
Nati 78 compresi 5 nati morti
morti 42 dei quali 14 sotto i 7 anni

Morti

Feroci Mariano di Antonio, Poggio Nativo, 46, beccaio, coniug.
Petrini Maria di Serafino, Magliano Sabino, 20, insegnante
Merach Luigi, Tubingen, 20, studente, celibe
Tora Domenico fu Sebastiano, Roma, 78, pensionato, ved.
Bettarelli Teoremio fu Marco, Todi, 39, impiegato, celibe
Carosi Pia di Luigi, Quercato, 2?, fuochista, celibe
Maffei Amilcare di Gerolamo, Canino, 26, muratore, celibe
Tertigi Giunio di Giuseppe, Roma, 37, capitano, R. E., coniug.
Di Lorenzo Vincenzo fu Salvatore, Napoli, 70, cuoco, coniug.
Panicali Ines di Giuseppe, Crema, 18, sarta, nubile
Batardi Amalia fu Luigi, Cesena, 51, governante, nubile
Bindi Andrea fu Francesco, Livorno, 59, manuale, celibe
Oliva Ortenzia fu Gioacchino, Ronciglione, 46, coniug. Serafini
Scatolini Domenico fu Giuseppe, Roma, 76, agricoltore, vid.
Congiunti Angela di Vincenzo, Tagliacozzo, 64, coni. Strugnetti
Roma Lorenza fu Marco, Guarcino, 86, coniug. Marconi
De Vecchi Pieralice Giacinto fu Michele, Castelmadama, 64, insegnante, coniug.
Di Biasi Francesco fu Giuseppe, Palermo, 62, magg. R. E. coni.
Marra Luiza fu Leopoldo, Frosinone, 66, casalinga, ved.
Zucchi Adriajee fu Giacomo, Roma, 58, nubile
Di Iori Anacleto fu Cesare, Roma, 18, beccaio, celibe
Donati Remo di Gaetano, Roma, 18, tipografo celibe
Pizzi Francesca di Domenico, Zagarolo, 58, coniug. Paresini
Rimondini Augusto fu Luigi, S. Martino di S. Maria in Duno 72, vedova
Minati Carlo fu Vincenzo, Oricola di Pento, 48, contad. ved.
Paoletti Antonio fu Sante, Morlupo, 79, contadino, ved.
Gentiletti Egidio fu Vincenzo, Montebaroccio, 54, contad. ved,
Astrand Angelo fu Edoardo, Roma, 19, tipografo, celibe

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 18 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 13 a, dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wild